



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Per non dimenticare

Come ben noto, quest'anno ricorre il centesimo anniversario dell'inizio del primo conflitto mondiale; per onorare questa ricorrenza abbiamo deciso di dedicare il nostro inserto alla rievocazione di tale epocale evento ed in particolare a quanto accaduto nel corso del 1914.

Si tratta di un primo inserto, cui seguiranno nei successivi anni analoghe iniziative, ciascuna dedicata ad un singolo anno di guerra (quello di cui ricorre il centenario) sino al 1918. E' innanzitutto un omaggio ai milioni di caduti, feriti e mutilati di tutte le nazioni coinvolte nel conflitto e poi un tentativo di ricostruire le ragioni e la storia di un conflitto che ha posto le basi dell'Europa Moderna, ma che al tempo stesso ha dato origine ai semi della seconda guerra mondiale.

Infatti dall'Europa degli imperi e dei regni, che trovava le sue origini nella Restaurazione post-napoleonica, si passava all'Europa delle Nazioni e dei Popoli: a regimi più o meno teocratici si sostituivano repubbliche costituzionali. Per la prima volta si affermava il principio dell'autodeterminazione del popoli, anche se poi questo non trovò purtroppo piena applicazione, tanto da venire spesso disatteso negli accordi di pace di Versailles, ponendo i presupposti per un secondo ed ancora più terribile conflitto a distanza di soli trent'anni.

"La Guerra che doveva porre fine a tutte le Guerre" in questo fallì o forse fu solo il primo passo per giungere all'attuale Europa unita (bene o male) in un'unica grande entità, anche se non ancora in un vero e proprio stato federale: ciò che però è certo è che il nostro continente gode ormai da 70 anni di un periodo di pace che non aveva visto da secoli, che le frontiere quasi non esistono più, che le persone e le cose possono circolare liberamente in essa, senza sottostare a vincoli e balzelli di varia natura.

Del pari la prima guerra mondiale è stata la consacrazione della rivoluzione industriale e della prevalenza di questa

(Il Direttore - segue a Pag. 2)

15 agosto 2014, Campo dei Fiori di Varese S. Messa a ricordo dei Caduti senza Croce

Le previsioni meteo non lasciavano presagire niente di buono: davano temporali e basse temperature durante tutta la mattina di questo 15 agosto, in questa strana estate fredda e piovosa.

Invece uno squarcio tra le nuvole ci ha regalato tempo buono e anche, a tratti, sole caldo, non da classico ferragosto ma, col meteo che corre, da essere veramente contenti.

Alle Tre Croci, dopo la breve salita segnata dalle lapidi, ornate di mazzolini di fiori, di tutti i corpi dell'esercito italiano, si era radunata una folla di Alpini, Autorità ed escursionisti per la celebrazione della Santa Messa in onore e ricordo dei Caduti senza Croce e di tutti i Militari Caduti in operazioni di pace.

La S. Messa è stata officiata da Sua Eccellenza Mons. Franco Agnesi, vicario episcopale della zona di Varese, contornato da quattro sacerdoti, due dei quali col Cappello Alpino, come don Berlusconi, Cappellano della Sezione di Varese.

L'Associazione Nazionale Alpini era rappresentata dal consigliere nazionale Cordiglia. E a fianco dell'Altare erano schierati quattro Vessilli Sezionali, quelli di Luino col suo Presidente Michele Marroffino, quello della Sezione di Pavia e quello della Sezione di Reggio Emilia. Il nostro, col presidente Sezionale Luigi Bertoglio, i vice presidenti e consiglieri, era portato da un Tenente in S.P.E, reduce dall'Afghanistan, l'altare era circondato da circa venticinque Gagliardetti di Gruppo. Erano presenti tante e importanti autorità civili e militari, rappresentanti delle crocerossine oltre ai labari dei Combattenti e Reduci, Arma Aeronautica, UNUCI, Carabinieri, Familiari Caduti e Dispersi, Vigili del Fuoco.

Dopo la Comunione, abbiamo tutti cantato



Foto: R. Spreafico

"Signore delle cime" e poi Verdelli, maestro di cerimonia e Capo Gruppo di Varese, ha letto con molta partecipazione la "Preghiera dell'Alpino".

La Messa è finita, si torna giù dove la festa, iniziata l'8 agosto, prosegue.

Gli Alpini del Gruppo di Varese, con alla testa l'instancabile Capo Gruppo Verdelli, con gli amici dello "Sci club escursionistico Campo dei Fiori" organizzano tutti gli anni la Festa della Montagna che, col passare del tempo è diventata un appuntamento fisso per i Varesini, e non solo per loro.

Non si tratta solo di uno stand gastronomico, che pure attira moltissimo con le sue magnifiche specialità, neanche solo del frequentatissimo motoraduno, tenutosi quest'anno il 10 agosto, con moto di ogni genere dalle più anziane, ma ancora in grado di arrampicarsi orgogliosamente dal centro città al Campo dei Fiori, alle più nuove e sofisticate, ma anche di tanta cultura.

Vengono promosse, per gli adulti, visite guidate all'osservatorio Schiapparelli, molto interessanti perché danno modo di capire come funzionano questi centri geofisici e vedere le apparecchiature di cui si servono i ricercatori.

Sono state anche programmate visite

(MaNi - segue a Pag. 2)

Santa Messa in onore e a ricordo dei Caduti senza Croce

(segue da Pag. 1)

guidate all'ex albergo in stile Liberty del Campo dei Fiori, anche queste interessanti per capire l'architettura, la pittura e la scultura di quei tempi. Per i bambini ci sono invece giri a cavallo organizzati con la collaborazione della scuderia Scerée e intrattenimenti ludici. Infine viene offerto il concerto del coro ANA "Campo dei Fiori", seguitissimo da

Alpini e non.

Chiedo a Verdelli, quando mi concede un attimo, com'è andata quest'anno col tempo meteorologico che non ha certo favorito l'afflusso di gente: mi ha risposto sconsolato che gli anni precedenti erano stati di gran lunga migliori; chiedo ancora se sono rientrati nelle spese, mi ha risposto di sì, ma che le possibilità di beneficenza saranno drasticamente ridotte rispetto allo scorso anno. Andrà

meglio il prossimo anno, fortunatamente non sempre piove così.

Ammirevoli, come sempre, sia gli Alpini che gli Escursionisti Campo dei Fiori che a decine, spesso con le mogli, si danno da fare per giorni e notti per preparare, portare a termine e sbaraccare la festa con la sola mira di fare beneficenza. Averne di gente così! Grazie a tutti.

MaNi



Foto: R. Spreafico

Per non dimenticare

(segue da Pag. 1)

sull'economia pre-industriale a base agricola. Il coinvolgimento in essa di nazioni e popoli extraeuropei, pose altresì da un lato i primi semi della fine del colonialismo e dall'altro della presente globalizzazione.

Per comprendere dunque la realtà attuale, in tutta la sua complessità, anche di fronte ad una situazione difficile quale quella con cui ci confrontiamo oggi, non si può prescindere da quanto accaduto, nel bene e nel male, un secolo fa.

Per quanto riguarda poi in particolare il nostro paese, non possiamo dimenticare che quel conflitto costituì innanzitutto il completamento della riunificazione nazionale, ma soprattutto che attraverso di esso si affermò per la prima volta un sentimento di unità nazionale destinato ad unire tutti gli italiani da nord a sud e da est ad ovest, dimenticando il particolarismo figlio dell'Italia dei cento Comuni, Principati e Ducati.

Forse proprio in difficili momenti come quelli che attraversiamo, anziché dividerci in mille rivoli, ognuno volto alla difesa del proprio orticello, dovremmo ritrovare lo spirito di unità che caratterizzò gli Italiani dopo la disfatta di Caporetto e che consentì loro di rialzare la testa, evitando una disastrosa sconfitta, sino a rovesciare le sorti della guerra e giungere ad una vittoria che ad un certo punto era parsa irraggiungibile.

Il Direttore

Lettere al Direttore

1914 - 2014 "PER NON DIMENTICARE"

A cento anni dallo scoppio della Grande Guerra, voglio dedicare questo mio piccolo pensiero per ricordare il sacrificio di tanti uomini, giovani, padri di famiglia, che lasciavano le loro case per andare al fronte per il bene della Patria.

- *Ai tanti luoghi di battaglia che ho visitato, ai cimiteri di guerra, ai cippi commemorativi, alle trincee, postazioni, gallerie, ospedaletti da campo che oggi si cerca di recuperare dai segni lasciati dal tempo.*
- *Alle montagne che i combattimenti hanno cambiato la loro morfologia e che hanno visto il loro suolo bagnato dal sangue di tanti soldati, agli atti di eroismo indescrivibile.*
- *Ai sacrari di Redipuglia, Monte Grappa, Pian dei Salesei, Asiago e tanti altri, all'Ortigara, che ho visitato più volte, terra di gloria il cui suolo*

è stato ricoperto da tanti eroi caduti Italiani e Austro Ungarici.

- *Ai ricordi di guerra dei miei nonni nativi di Asiago (dove hanno vissuto fino ai primi anni del loro matrimonio), città dalla quale durante la guerra hanno dovuto fuggire profughi con le loro famiglie.*
- *A quanto raccontavano delle loro fughe nei boschi per sfuggire alle bombe. Durante una di queste fughe (si era prossimi alla disfatta di Caporetto) la nonna e la sua famiglia incontrarono una squadra di bersaglieri in bicicletta che si fermarono vedendo queste persone impaurite. "Dove andate povera gente? Tornate indietro, prendete quello che avete e scappate lontano, perché tra un po' non troverete più nemmeno le vostre case" (così dissero loro i bersaglieri).*
- *Ai soldati feriti che vedevano scendere dai monti sulle barelle ed essere portati nei vari ospedaletti da campo. Chi chiamava: "Mamma", chi un nome di donna, chi diceva: "Oh quanto male!", chi: "Signor tenente sono arrivato prima io, tocca a me adesso, non mi lasci morire qui!"*
- *A tutti questi giovani che sono morti per la nostra libertà e per il bene della Patria, che desideravano un'Italia unita e migliore, di pace, di gloria e benessere per tutti gli italiani e per tutti quelli che fuggono dalla miseria e arrivano qui cercando onestamente una vita migliore. Cento anni sono passati, a Dio una preghiera per il sacrificio di tante vite umane.*

NON DIMENTICHIAMO.

Paola Dalle Ave



Chiusura della caserma "Testafochi"

Il giorno 24 Luglio ad Aosta, dopo 128 anni, ultimo ammaina-bandiera alla caserma Testafochi, sede del glorioso ed ormai disciolto Battaglione AOSTA.

Il Vessillo sezionale, scortato dal consigliere Ceriotti, accompagnato dai gagliardetti di Varese (Contini e Ferrandi) e Brinzio (Roncoroni) ha partecipato all'evento.

Prima tappa l'inaugurazione della nuova base Logistico-adestrativa ed Eliporto di Pollein, trasformata in una modernissima struttura, utilizzata anche da forze armate straniere.

Il Gen. Primicerj, comandante delle Truppe Alpine, prima ancora di posizionarsi sul palco delle autorità è passato tra i vessilli e i gagliardetti, stringendo la mano a tutti.

Alla presenza del Vice presidente Vicario dell'ANA Renato Zorio, di varie autorità militari (tra cui il Gen. Graziano, C.S.M. Esercito) e civili della Regione Val d'Aosta (tra cui il Presidente della Regione Rollandin), è stata illustrata la dinamica dell'operazione: la Regione Valle d'Aosta, in cambio della cessione della Caserma



Testafochi, che verrà trasformata in Polo universitario, ha completamente rinnovato l'Area di Pollein, e sta completando la ristrutturazione della "Cesare Battisti", già sede della Scuola Militare Alpina.

Successivamente la cerimonia è proseguita alla caserma Testafochi, presenti un buon numero di Vessilli sezionali e di gagliardetti, molti ufficiali in congedo, già comandanti di compagnia e del Battaglione, e tanto pubblico, che ha voluto partecipare alla chiusura di un

periodo storico così importante per la città. Come ha sottolineato il sindaco di Aosta "con la riconversione dell'area a nuovo polo universitario, il passato militare Alpino del complesso continuerà a vivere nel ricordo degli studenti e dei cittadini, per merito del Monumento ai Caduti (eretto nella piazza d'Armi) e dal Sacrario del Battaglione Aosta, per evidenziare ancor di più e meglio l'eredità lasciata dalle "Penne Nere" alla comunità Valdostana."

Tra le molte allocuzioni, particolarmente significativa

è stata quella del generale Varda, già comandante del Battaglione il quale ha rievocato tanti piccoli episodi di vita militare quotidiana, che hanno fatto riaffiorare alla mente di tutti dei ricordi oramai sopiti.

La commozione ha raggiunto l'apice quando, concludendo l'intervento, il Gen. ha scandito con voce rotta:

"CH'A COUSTA L'ON CH'A COUSTA ..."

A cui tutti i presenti hanno risposto

"VIVA L'AOUSTA".

Avvicendamento al Comando delle Truppe Alpine

Si è chiuso un capitolo importante della storia delle Truppe Alpine: il Generale Alberto Primicerj, dopo oltre cinque anni di comando, ha ceduto il testimone al Generale Federico Bonato.

Bolzano, 12 settembre 2014.

Dopo oltre 5 anni di Comando (lo aveva assunto il 27 febbraio 2009) il Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj ha ceduto la guida delle Truppe Alpine al Generale di Divisione Federico Bonato (già Comandante della Divisione Alpina "Tridentina" e Vice Comandante delle Truppe Alpine), presso il teatro Cristallo, nel corso di una semplice e sentita cerimonia, cui hanno preso parte numerose autorità civili e militari, significativa ed eloquente dimostrazione dei profondi legami e sinergie che l'alto ufficiale ha saputo stabilire con le comunità locali.

All'importante cerimonia hanno presenziato anche il Vessillo della Sezione di Varese, il Presidente Bertoglio, il Vicepresidente vicario Vanoli e alcuni Consiglieri.

Al comando del Generale Primicerj, che da lunedì 15 assumerà a Verona il prestigioso incarico di Comandante delle Forze Operative Terrestri, gli Alpini sono stati ripetutamente impegnati sia in Patria - nelle operazioni "Strade sicure" e in concorso alle popolazioni colpite da calamità naturali - che all'estero, principalmente in Afghanistan.

Esperto conoscitore del territorio ed estremamente attento alle sue dinamiche e delicati equilibri, il Generale Primicerj ha guidato le Penne Nere con



Il Comandante uscente, Gen.C.A. Alberto Primicerj



Il nuovo Comandante T.A. Gen.Div. Federico Bonato

grande determinazione e lungimiranza accettando tutte le sfide di questo momento storico particolarmente difficile che coinvolge non solo le Forze Armate ma l'intero Paese, sviluppando e portando a termine importanti processi finalizzati all'ottimizzazione delle risorse quali ad esempio la cessione alle Amministrazioni locali di aree demaniali non più in uso.

Il Generale Primicerj ha rivolto un commosso saluto al personale del Comando e agli ospiti intervenuti, sottolineando come "gli Alpini italiani sono una realtà di punta nell'ambito delle Forze Armate e continuano a essere richiesti, cercati e stimati anche all'estero per le loro capacità".

Il Generale Federico Bonato, originario di Montagnana (PD) è quindi dal 12 settembre il nuovo Comandante delle Truppe Alpine; ha comandato la Brigata Alpina Taurinense e, tra i vari incarichi di staff, ha ricoperto le posizioni di Vice Comandante presso il Comando KFOR in Pristina (Kosovo), di Capo di Stato Maggiore presso il Comando NATO in Madrid e di Vice Capo di Stato Maggiore per le operazioni di stabilità presso il Quartier Generale ISAF in Kabul (Afghanistan).

Cambio del Comandante del 6° Reggimento Alpini



Brunico, venerdì 26 settembre 2014. Nella caserma "Cantore" in San Candido, alla presenza del Comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, Gen.B. Antonio Maggi, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando del 6° Reggimento Alpini tra il Col. Luigi Rossi, cedente, ed il Col. Gianpaolo Romoli, subentrante.

La caserma che ha ospitato l'evento, oltre ad essere stata una sede storica del 6°, ha consentito lo svolgimento della cerimonia e lo schieramento dei reparti in ragione del fatto che la sede ufficiale del Reggimento, la caserma "Lugrmani" in Brunico, è in fase di rinnovamento infrastrutturale.

Al fianco della pluridecorata bandiera di guerra del 6° Reggimento Alpini si sono schierati i Gonfaloni delle città di Conegliano (che ha dato i natali al 6°) e di Brunico, Autorità Civili e Militari, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma locali, con i loro labari ed i gagliardetti, gli Ufficiali e i Sottufficiali del Comando Reggimento e del dipendente Battaglione Alpini "Bassano". Presenti per la nostra Sezione il Pres. Luigi

Bertoglio, il Pres. Onorario Francesco Bertolasi, il Cons. Montorfano e il Socio Giacomello.

Il Colonnello Rossi lascia il comando dopo tre intensi anni, mentre il Colonnello Romoli arriva in Val Pusteria dopo aver comandato il Centro RISTA - E.W. in Anzio.

Il nuovo Comandante Col. Gianpaolo Romoli con il Presidente Bertoglio e Bertolasi



Ricordi di storia vissuta

Come premessa, a giustificazione di questo scritto, riporto quanto un noto giornalista (alpino), ebbe a dire: *"... il ricordo, per di più documentato, non rappresenta burocrazia, non rientra nel pantano delle scartoffie, ma è il presente del tempo passato, è la continuità, è la storia ... e la storia è un mosaico costituito da innumerevoli tessere, e ogni vita è storia che ognuno può, portare ..."*.

Ciò detto, mi presento: sono il "vecio" Franco Pedroletti, nato a Varese il 17 giugno 1928 (ottantasei anni fa), Alpino dell'Edolo, iscritto all'ANA da sessantacinque anni e ben conosciuto in sede della Sezione.

Ho avuto un fratello che ha compiuto i suoi vent'anni sul fronte russo con l'ARMIR, poi le pene di una tragica ritirata e un miracoloso rientro in Italia, ove lo colse il faticoso 8 settembre.

Per non imbarcarsi in una lotta fratricida, varcò il confine riparando nella neutrale Svizzera. I fascisti però, ritenendolo fra i partigiani, se la presero con noi famigliari, soggetti a subire improvvise incursioni casalinghe e innumerevoli perquisizioni.

Fu così che, in un moto di ribellione, nel 1944, a soli sedici anni, mi arruolai nelle clandestine formazioni "Giustizia e Libertà". Buon scarpinatore e conoscitore delle montagne circostanti il confine svizzero, mi vennero affidati svariati compiti, compresi quelli di fungere da postino, nel far passare e ricevere corrispondenza tra espatriati e famigliari, far da staffetta per comunicazioni, trasportare armi leggere e qualche volta affrontare rischiose azioni di accompagnatore di persone in pericolo di vita oltre confine; e fra queste (qual

aspirante bocia alpino) quella particolare, già prettamente militare, così riassunta.

Un giorno, verso l'imbrunire, nella mia abitazione giunsero tre persone: una nota seguita da altre due. Venni informato che i due erano militari del ricostituito Esercito Italiano al seguito degli alleati; ufficiali paracadutati in territorio piemontese per il collegamento con unità partigiane. Catturati dalle forze fasciste, erano stati sommariamente processati dal Tribunale di Alessandria, e condannati a morte.

Le formazioni partigiane, con un riuscito colpo di mano, erano riuscite a liberarli e così, di porta in porta e di casa in casa, erano giunti a Varese, per tentare rifugio nella neutrale Svizzera.

La mia abitazione, a quel tempo ubicata a ridosso di un edificio requisito a caserma fascista, era stata audacemente ritenuta la più idonea al caso (sempre che la sfortuna non vi avesse messo lo zampino). La sera ci accontentammo di quel poco che in famiglia si poteva mangiare indi, partito l'accompagnatore, in qualche modo ci sistemammo per passare la notte, seppur fatta di una attenta veglia.

Il giorno successivo mio era il compito di accompagnarli al confine. Di buon mattino, scaduto il coprifuoco, nella penombra, iniziammo il guardingo cammino. Necessitava infatti essere estremamente prudenti, giacché le prime ore del mattino e quelle della tarda sera potevano essere le più pericolose anche se, per una azione del genere, le più adatte. Fortunatamente usciti dalla città senza inconvenienti ci inoltrammo fra sentieri e boschi in direzione del confine, io davanti e i due prudentemente dietro, a

qualche decina di metri.

Dopo una buona camminata, stanco ma felice, indicai loro il confine, che era lì a pochi passi diviso da un'alta rete metallica, ma che, in un preciso punto, sapevo tolta dai sostegni che la legavano a terra e quindi sollevabile, quel tanto che bastava per far passare carponi una persona alla volta. Muti, uno sguardo ci unì, seguito da un commosso abbraccio; poi, mentre io sorvegliavo la zona, i due con prudenza, per non movimentare troppo la rete, passarono oltre confine. Ne seguì con un gesto della mano un silenzioso saluto e lì finì la loro avventura: erano salvi. Li vidi scendere nel sottostante vallone e poi scomparire.

Era fatta, ora si trattava di intraprendere la strada del ritorno, in maniera altrettanto felice. Feci a ritroso parte dei sentieri nei boschi, poi mi indirizzai verso la strada provinciale. Dopo circa un chilometro, giunto in prossimità di una curva, una pattuglia fascista mi bloccò e perquisendomi mi chiesero i documenti (guai ad esserne sprovvisti); mostrai loro la carta d'identità e in più un documento, quale dipendente di un noto studio legale, che serviva da lasciapassare per motivi di lavoro, con tanto di timbri e firme fasciste e convalida tedesca (Beschaeftigungsausweis n. 84914 del Platzkornmandantur di Varese).

A quella vista mi lasciarono andare e, senza voltarmi, con passo spedito e fare innocente, ripresi la strada di casa.

Quel giorno feci tardi al lavoro ma, causa le difficoltà di quei momenti, una valida scusa era pur sempre pronta.

Franco Pedroletti

VITA DI SEZIONE

A Cassano Magnago la celebrazione di San Maurizio 2014

Da 28 anni la celebrazione Sezionale in onore di San Maurizio si svolge a Cassano Magnago. Per la prima volta le condizioni atmosferiche non hanno permesso che si svolgesse con la stessa solennità degli altri anni, con il pellegrinaggio fino alla torre e l'omaggio alla Cappellina, dove è collocata la vetrata raffigurante San Maurizio, seguito da un stuolo di Alpini in terra di Russia.

La cerimonia ha avuto inizio davanti al Monumento ai Caduti, dove sono stati resi gli onori e depositata una corona d'alloro.

Presenti il nuovo Presidente della Sezione Art. Alpino Luigi Bertoglio, con il Vice Presidente Vicario Vanoli e i Consiglieri Cadario, Ceriotti, Foglio Para, Montalto e Villa, il Presidente Onorario della Sezione Francesco Bertolasi, il Cap. Fabio De Massari, in rappresentanza del Gen.C.A. Giorgio Battisti, il Sindaco di Cassano Magnago Nicola Polisenò e parecchie rappresentanze dei Gruppi con i Gagliardetti.

A causa del maltempo la Santa Messa è

stata celebrata sotto il tendone del Gruppo di Cassano Magnago, della Cappellina di S. Maurizio; sacerdote officiante il nostro Cappellano Sezionale, don Franco Berlusconi, che oltre a ricordare la figura di San Maurizio ha invitato gli Alpini ad *"essere degni dei propri avi, in impegno e generosità"*.

I canti sono stati eseguiti dal coro "Rosa delle Alpi", del Gruppo di Cassano Magnago.

Al termine della celebrazione il Presidente Sezionale ha portato agli intervenuti il suo saluto, a cui ha fatto

tendone del Gruppo invece che a fronte

seguito "polenta e bruscit"... per tutti. Arriverdoci al prossimo anno.

F.B.



Siglato un Memorandum d'intesa tra NRDC-Ita e A.N.A. Sezioni di Varese, Milano e Como

Lunedì 15 settembre 2014, su esplicito invito del Generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti, si sono ritrovati presso la caserma Ugo Mara di Solbiate Olona i rappresentanti delle tre Sezioni collegate con la caserma N.R.D.C.-ITA.

Il motivo dell'incontro è stata la presentazione e la firma di un "Memorandum d'Intesa" fra il Gen. Battisti in rappresentanza quale Comandante dell'intervento rapido Nato e i Presidenti delle Sezioni di Varese, Milano e Como, rappresentate rispettivamente da Luigi Bertoglio, Luigi Boffi e Enrico Gaffurri; era inoltre presente, in rappresentanza della Sede Nazionale, Lorenzo Cordiglia novello Consigliere nazionale.

Lo scopo della firma di questo "memorandum" è di favorire l'interscambio per l'organizzazione di studi, analisi e conferenze che abbiano

come "focus" la NATO e la sua presenza in Lombardia.

A corollario di quanto sopra è prevista anche una serie di escursioni e visite guidate ai siti di maggiore rilevanza storica e socio-culturale.

Durante il suo intervento il Gen Battisti ha espresso grande soddisfazione per questa intesa che può essere considerata come "elemento di continuità tra passato, presente e futuro".

Alla cerimonia era presente anche l'Alpino Pierino Gilardoni di Como, classe 1918 e reduce della battaglia di Nikolajewka.

La sua presenza ha testimoniato che i valori universali, quali amor patrio e sacrificio per la nazione, sono un patrimonio anche degli Alpini, che cercano di tramandare di generazione in generazione i valori fondanti di una società che vuol darsi "civile e solidale" quali solidarietà, trasparenza

e rispetto delle istituzioni e dei cittadini.

In sintesi il Gen. Battisti ha concluso affermando che il contingente NATO con sede a Solbiate Olona non vuole essere solo ospite di questo territorio, ma parte attiva e integrata.

Il Presidente della Sezione di Milano, anche a nome degli altri due Presidenti, ha espresso soddisfazione per la firma di questo protocollo d'intesa, sottolineando che i valori sui quali si fonda lo spirito alpino deve essere considerato il filo conduttore che tiene uniti Alpini in servizio e in congedo.

Durante la cerimonia si è esibito il coro ANA della Sezione di Varese presentato dall'Alpino Ginelli.

Al termine della manifestazione c'è stato uno scambio di doni.

Fe.Va.



VITA DI SEZIONE

Ricordando “Mimmo” Scozzaro

Il 13 aprile 2014 un carissimo amico e socio della nostra Sezione è “Andato avanti...”: colpito da un male incurabile il Generale di Divisione Girolamo Scozzaro ha raggiunto il Paradiso di Cantore.

Egli fu l'ultimo Comandante della Brigata Tridentina, e visse l'emozione, ma soprattutto il dispiacere, di doverla sopprimere nell'ambito di riordinamento riduttivo delle Forze Armate. La notizia della sua morte ha lasciato un grande rimpianto, anche perché giunta così improvvisa e inattesa.

Noi, Alpini della Sezione di Varese, vogliamo ricordarlo con fraterna amicizia.

I primi incontri con il Generale Scozzaro risalgono agli anni 1992-1993, quando egli era Vice Comandante della Brigata Alpina Tridentina; da allora (quando gli impegni lo permettevano) egli partecipava spesso alle nostre manifestazioni sezionali, anche perché i suoi famigliari abitavano a Bellinzago.

Durante il prestigioso incarico di Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia in Sofia, con accreditamento in Bulgaria e nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, negli anni dal 1995 al 1998, i rapporti epistolari si intensificarono poiché si era iscritto al Gruppo Alpini di Cassano Magnago.

In quel periodo era stato promosso al grado di Brigadiere Generale.

Il 7 gennaio 2000 assunse il Comando della Brigata Alpina Tridentina e da allora i contatti con la Sezione diventarono sempre più numerosi, tanto che riuscimmo ad ottenere



di poter organizzare nel mese di novembre a Varese il Giuramento Solenne del 10° Scaglione 2000 VFA. Per la seconda volta gli Alpini furono così a Varese per un Giuramento Solenne.

In segno di riconoscimento il Sindaco e l'Amministrazione Comunale conferirono alla Brigata Alpina Tridentina, nella persona del Suo Comandante, la Cittadinanza Onoraria della Città di Varese.

Da allora la sua presenza tra noi fu più frequente, sfilando al fianco del Vessillo della Sezione nelle Adunate Nazionali di Genova, Catania, Aosta e in altre occasioni.

Fu presente anche alle nostre Serate della

Solidarietà nel 2001-2002-2003, al 70° della Sezione nel 2002, e in molte altre manifestazioni Sezionali e di Gruppo.

Ma per tutti noi era il caro “Mimmo”, con il suo sorriso, la sua disponibilità verso tutti gli alpini. Così lo amavano gli Alpini, sia quando erano in divisa, che poi da congedati.

Una delle Sue attenzioni era per il “BAT”, il Coro della Brigata Alpina Tridentina in congedo.

L'intitolazione di una via di Bressanone alla “Brigata Alpina Tridentina” era il suo sogno; anche noi rispondemmo alla richiesta di firme ma fu invano.

Quando lasciò il servizio attivo ci inviò il suo nuovo biglietto da visita con gli incarichi che manteneva: “Artista, pittore, decoratore, restauratore, imbianchino, idraulico, elettricista, falegname, magut (chiuso il lunedì)”; ma noi potremmo aggiungere: “marito, padre e nonno affettuoso”.

L'abbiamo incontrato l'ultima volta all'Adunata di Piacenza e ha sfilato insieme a noi.

Vorremmo riprendere quanto ha scritto la tua cara Valentina e i tuoi figli nell'annunciare che tu avevi terminato la tua battaglia contro il male che ti aveva colpito

“Ci hai insegnato tanto tutta la vita e fino all'ultimo ci hai incoraggiato come sempre...”.

Eri un grande combattente!

Sì, caro Mimmo, il tuo ricordo e la tua amicizia saranno sempre vivi in noi; con affetto “Ciao da tutti gli Alpini della Sezione di Varese”.

F.B.

Incontro del neo Vescovo Mons. Damiano Guzzetti con gli Alpini della Sezione di Varese

La sera di giovedì 25 settembre Mons. Damiano Guzzetti, prima di ripartire per la missione di Vescovo di Moroto, in Uganda, ha voluto incontrare e salutare gli Alpini della nostra Sezione.

La serata ha avuto inizio nella chiesa di San Giulio, in Cassano Magnago, con la concelebrazione della Santa Messa, insieme al Cappellano della Sezione don Franco Berlusconi e al nostro Socio Alpino padre Mauro Serragli.

I canti sono stati eseguiti dal Coro “Rosa delle Alpi”, del Gruppo Alpini di Cassano Magnago, al quale Mons. Damiano è iscritto dal 1991.

Nel suo saluto agli Alpini Mons. Guzzetti ha brevemente ricordato il periodo della sua vita militare, passata nel 1978-79 a Merano, come Alpino della Compagnia Trasmissioni, e successivamente la scelta vocazionale e i 35 anni di esperienza missionaria.

Con il Presidente della Sezione Luigi

Bertoglio e alcuni consiglieri era presente una rappresentanza dei Gruppi della Sezione.

Il Presidente Onorario Francesco Bertolasi ha rivolto il saluto e i ringraziamenti degli Alpini per l'amicizia e l'attaccamento alla nostra Associazione che Mons. Damiano ha sempre dimostrato. Al termine della cerimonia religiosa è seguito l'incontro in Oratorio con gli Alpini e Amici intervenuti, informale e amichevole, reso gioioso dallo scambio dei saluti e dai canti alpini.

Da sinistra:
don Franco, Padre Mauro, Mons. Damiano



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 23 giugno 2014

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertoglio Luigi, il Vice Presidente Vicario Vanoli Ferdinando e il Vice Presidente Botter Silvio; i Consiglieri: Alioli Mario, Andrighetto Danilo, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guido Alberto, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Portatadino Massimo, Restagno Renato e Villa Daniele.

Assenti: Cadario e Spreafico.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.g.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

Terminata con successo la tre giorni di esercitazioni del 2° Raggruppamento a Finale Emilia.

Alioli riferisce che tutti i cantieri sono stati completati e si dichiara soddisfatto dei lavori eseguiti.

Bonaldi, coordinatore nazionale della P.C. ha informato Alioli che la Sede Nazionale è in trattative per l'acquisto d'idrovore particolarmente potenti e adatte ai nostri interventi, una delle quali sarà ceduta in comodato d'uso alla P.C. della Sezione di Varese. Questo comporterà la formazione di squadre di volontari formati appositamente per essere in grado di operare con questa nuova macchina e soprattutto di essere operativi immediatamente a richiesta del Dipartimento in caso di calamità.

Alioli riferisce di aver già ordinato le nuove radio ricetrasmittenti a norma con le nuove disposizioni di legge.

Dalla Sezione di Tirano è giunto l'invito a partecipare il 26, 27 e 28 settembre p.v. all'Aprica ad una esercitazione Intersezionale di P.C. Valutati i costi e i prossimi impegni si darà una risposta.

A fine Agosto in Val di Susa si terranno i Campionati Mondiali Cinofili cui parteciperà anche la ns. Sezione.

La 2^a settimana di luglio, in Puglia, due nostri volontari A.I.B., affiancati da due volontari locali da istruire, prenderanno parte ad un turno operativo di A.I.B.

La 2^a settimana di agosto la squadra A.I.B. della Sezione sarà nuovamente impegnata in Liguria, ad Alassio per il consueto turno di allertamento.

3) Attività Commissione Sportiva.

Ottimo risultato della compagine sportiva della Sezione alle Alpiadi di Cuneo.

Nonostante qualche difficoltà per la lontananza dai campi di gara, ma compensata da una logistica confortevole grazie all'interessamento del consigliere Foglio Para, presente sul posto per conto della Sezione, le gare si sono svolte con apprezzabilissimi risultati per gli atleti della Sezione classificatasi al 10° posto. Pun-

teggi e classifiche saranno ampiamente riportati, per motivi di spazio, nell'articolo predisposto sul Penne Nere.

Qualche lacuna per quanto riguarda l'organizzazione sportiva della manifestazione da rivedere per le prossime edizioni rilevate dal Consigliere Foglio Para. Gratificante comunque per gli atleti la nutrita partecipazione di un pubblico anche giovanissimo (interesse scolaresche lungo il percorso) che ha trasmesso entusiasmo anche agli atleti impegnati in gare molto selettive. Il magnifico scenario delle montagne Piemontesi ha contribuito a rendere comunque indimenticabile questa manifestazione e a cementare l'affiatamento tra i nostri atleti.

Ci si poteva aspettare qualcosa di meglio per le cerimonie di apertura e chiusura giudicate modeste dai partecipanti.

Il V.P. Botter pensando alle prossime edizioni si chiede se questa manifestazione, così com'è impostata attualmente, possa avere un futuro visto l'avanzare inesorabile dell'età media dei partecipanti, rilevando anche la scarsa partecipazione attiva degli atleti nella vita associativa. Servono correttivi.

Il Consigliere Montorfano illustrando al Consiglio i vari piazzamenti ottenuti e le classifiche di specialità pone anche lui l'accento sull'età dei partecipanti e sulla modalità di scelta dei percorsi che come già rilevato anche da Foglio Para, dovrà obbligatoriamente essere rivista per adeguarsi all'anagrafe degli atleti. Rilevata anche la buona partecipazione generale di amici degli Alpini.

Trofeo Albiseti 2014 a Tradate, 5 Sezioni partecipanti con 16 Gruppi e 111 atleti di cui 58 della Sez. di Varese classificatisi al 3° posto. Montorfano riferisce circa una buona partecipazione e anche di un'apprezzata cerimonia di premiazione.

A Ferno si è svolta la gara di staffetta, mountain-bike/corsa, con la presenza di 16 squadre di Alpini e 5 di simpatizzanti. Gara difficile e impegnativa sia per gli atleti sia per gli organizzatori, meritava una maggior partecipazione.

A luglio, a Carnago, si terrà una gara di staffetta valida per il Trofeo del Presidente.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Solo 32 gruppi su 77 hanno versato, ad oggi, la quota per la manifestazione a ricordo di Don Pigionatti, sollecitati i Consiglieri responsabili di Zona.

Ancora disponibili medaglie dell'Adunata di Pordenone in Sezione.

La Provincia ha provveduto a saldare i rimborsi spese per i volontari all'Eremo di S. Caterina.

Per quanto riguarda la donazione per la costruzione del Centro Giovanile ad Haiti, il Consiglio decide di aspettare la visita di Don Noli prevista per Giugno/Luglio per aggiornarsi sulla situazione,

in attesa si decide di sospendere gli invii di denaro.

5) Serata con Gen. C.A. Giorgio Battisti - Varese 3 luglio ore 21,00.

Ad oggi 5 Zone su 10 hanno risposto alla richiesta della Sezione circa i presunti partecipanti alla serata in questione prevedendo circa 150 partecipanti. Inspiegabile e sicuramente superficiale il comportamento degli altri Gruppi, che dopo aver accettato all'unanimità l'iniziativa, proposta all'ultima riunione dei Capi Gruppo, ora non danno segni d'interessamento. I Gruppi che non hanno risposto, forse non si rendono conto che questo loro comportamento così superficiale crea non pochi problemi organizzativi alla Sezione. Se l'iniziativa non interessava, bastava segnalarlo nell'apposita riunione.

Nell'incertezza sul numero dei partecipanti e visto l'ormai prossima scadenza, il Consiglio è obbligato ad una scelta definitiva sulla sede ove svolgere la serata e per evitare sorprese opzione due sale, una presso l'Aula Magna dell'Università di Varese e l'altra presso il Convitto De Filippi, in base agli ultimi dati che riceverà (partecipanti/costo della sala) si prenderà una decisione.

6) Cerimonia della Sezione alle Tre Croci - Campo dei Fiori - 15 Agosto (in concomitanza con la Festa della Montagna del Gruppo di Varese).

Il Presidente Bertoglio informa di aver mandato l'invito al neo vescovo Mons. Agnesi per la celebrazione della S. Messa alle Tre Croci il prossimo 15 agosto. Proseguono intanto i lavori di sistemazione delle lapidi lungo la salita alle Tre Croci da parte del Consigliere Ceriotti, del vice capo gruppo di Varese Ferrandi e del pittore Ricci che con pazienza e dedizione hanno quasi terminato il loro encomiabile impegno.

7) Comunicazione del Presidente.

In seguito ad alcuni episodi recenti il Presidente ricorda che prima di recarsi in trasferta presso altri Comuni, anche se invitati da Associazioni, Comuni o Enti vari, per regolamento, prima di aderire all'iniziativa è obbligo informare il Gruppo del Comune ospitante.

Ricordata anche la piena disponibilità del V.P. Botter e del Consigliere Foglio Para, in qualità di cerimonieri, ad aiutare i Gruppi nell'organizzazione delle cerimonie alpine. Disponibilità che deve però avere come contropartita la volontà dei Gruppi nel seguirne le istruzioni.

Il V.P. Botter informa che la Sede Nazionale ha confermato il Consigliere Montorfano Guglielmo nella Commissione Sportiva Nazionale e il socio Alpino del Gruppo di Cuasso Scalvini Andrea nella Commissione Fiscale Nazionale.

Esauriti i punti all'o.d.g., il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel

(segue a Pag. 8)

Verbali del Consiglio

(segue da Pag. 7)

giorno di Lunedì 28 luglio p.v. presso la Sede della Sezione e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno **Luigi Bertoglio**

del 21 luglio 2014

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertoglio Luigi, il Vice Presidente Vicario Vanoli Ferdinando e il Vice Presidente Botter Silvio e i Consiglieri: Alioli Mario, Andrighetto Danilo, Cadario Armando, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guido Alberto, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto e Villa Daniele.

Assente Portatadino.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.g.

Incontro con Don Giuseppe Noli per aggiornamento Progetto Haiti.

Il Presidente Bertoglio porge i saluti del Consiglio a Don Noli e ai suoi accompagnatori e lo invita ad illustrare la situazione del Progetto Haiti.

Don Noli comincia la sua relazione illustrando la tragica situazione di Haiti e in particolare si sofferma lungamente sulle misere condizioni di vita nella città di Mare Rouge, dove da dieci anni lui e i suoi confratelli operano per alleviare la povertà della gente.

Il progetto per la costruzione del Centro di Aggregazione Giovanile che sarà intitolato a Don Gnocchi, ha purtroppo subito notevoli ritardi dovuti alla difficoltà riscontrata nell'acquistare un terreno adiacente alla proprietà già esistente che consentirà al progettista Architetto Brugnera di modificare il progetto originario su più piani in un nuovo progetto (ormai quasi ultimato) sviluppato su un unico piano che consentirà di dimezzare le spese di costruzione.

Il nuovo progetto è illustrato dall'architetto Brugnera che oltre ad una progettazione particolarmente attenta all'ottimizzazione di spazi e costi ha dovuto anche tener conto delle modalità e delle difficoltà che si riscontrano in quel paese nel voler edificare istruendo e responsabilizzando la popolazione locale: esclusivo utilizzo per la realizzazione del progetto di ingegneria e mano d'opera locale e soprattutto di materiali reperibili e lavorabili sul posto.

Il progetto finale dell'architetto Brugnera è sicuramente sopra la media per i criteri costruttivi del posto, e quindi suscettibile da noi di qualche obiezione, ma proprio per questa inusuale bellezza architettonica, può rappresentare secondo gli ideatori una spinta in più per risvegliare l'orgoglio e il senso di emulazione di quelle povere popolazioni e spingerle ad uscire da quell'apatia e fatalismo che le contraddistinguono.

Verificata quindi la solidità del progetto il Consiglio, confortato dalle assicurazioni di Don Noli e dalla provata esperienza dell'architetto Brugnera, delibera di proseguire nell'invio di fondi secondo tempi e modalità che verranno concordate con l'alpino Frignati che, costantemente in contatto con la fondazione ad Haiti e quindi al corrente dello stato di avanzamento lavori, sarà convocato in Sezione per definire i tempi per gli invii dei fondi.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

Terminata la settimana di A.I.B. in Puglia per i nostri volontari, settimana relativamente tranquilla con interventi di routine.

Alioli riferisce che si stanno già organizzando sia la settimana di A.I.B. in Liguria che l'Interregionale che si terrà a settembre all'Aprica.

Allo studio anche i corsi ormai obbligatori per i volontari che useranno macchinari particolari.

Considerato il notevole costo pro-capite di questi corsi, verranno selezionati dal direttivo i volontari che dovranno partecipare.

3) Attività Commissione Sportiva.

Definite dalla Commissione Sportiva Nazionale le date delle gare sportive per l'anno 2015 che saranno pubblicate sul prossimo Penne Nere.

La gara di marcia e tiro organizzata dal Gruppo di Varese, prevista per settembre è stata spostata a domenica 5 ottobre p.v. per motivi organizzativi.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano consegna ai Consiglieri responsabili di Zona i rimborsi per i volontari di Santa Caterina.

Sollecitati ancora i Gruppi per i versamenti delle quote per la borsa di studio Mons. Pigionatti.

5) Cerimonia della Sezione alle Tre Croci - Campo dei Fiori - 15 Agosto

(in concomitanza con la Festa della Montagna del Gruppo di Varese).

Il Presidente Bertoglio assegna gli ultimi incarichi per l'organizzazione della cerimonia Sezionale al Campo dei Fiori del 15 agosto p.v., confermata la presenza del neo vescovo Mons. Agnesi.

6) Comunicazione del Presidente.

Il Presidente Bertoglio ringrazia i consiglieri per la buona riuscita della serata con il Gen. Battisti, numerosa e interessata la presenza di alpini e famigliari.

A nome di tutto il Consiglio e suo personale il Presidente Bertoglio ringrazia ancora il Gen. Battisti per la sua disponibilità nei confronti della Sezione.

Il Consigliere Ceriotti, responsabile della Zona 1 da lettura di una lettera a firma del Capo Gruppo di Brinzio che lamenta una non corretta procedura da parte del Direttivo Sezionale della P.C. nell'attuare alcune disposizioni della Sede Nazio-

nale.

Il Consiglio all'unanimità, non concordando con le argomentazioni della lettera, delibera di convocare il firmatario in Sezione il prossimo 28 agosto alle ore 21 alla presenza del Consiglio di Presidenza e del Direttivo della Protezione Civile Sezionale.

Esauriti i punti all'o.d.g., il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 25 agosto p.v. presso la Sede della Sezione e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno **Luigi Bertoglio**

del 25 agosto 2014

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertoglio Luigi, il Vice Presidente Vicario Vanoli Ferdinando e il Vice Presidente Botter Silvio; i Consiglieri: Alioli Mario, Cadario Armando, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guido Alberto, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto e Villa Daniele.

Assenti: Andrighetto e Portatadino.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.g.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

Alioli riferisce che i volontari A.I.B. della Sezione sono rientrati dalla settimana di turno in Liguria, fortunatamente non ci sono stati problemi e adesso il direttivo di P.C. sta organizzando la prossima trasferta per l'Interregionale che si svolgerà dal 26 al 28 settembre all'Aprica dove si prevede l'intervento di circa 50 volontari della Sezione.

Il direttivo di P.C. sta anche attentamente valutando la scelta della struttura di chi dovrà provvedere a certificare i ns. volontari sull'uso di macchinari ed attrezzature particolari così come disposto dalle nuove normative. Proprio anche il notevole costo pro-capite di questi corsi costringerà il direttivo ad una attenta scelta dei volontari da iscrivere, che, ovviamente, dovranno anche dare la sicurezza della massima disponibilità.

3) Attività Commissione Sportiva.

Prossima gara del nostro circuito il 14 settembre a Caldana, gara di corsa in montagna e il 21 a Treviso gara di campionato nazionale di carabina e pistola.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Consegnati dal tesoriere Montorfano i rimborsi spese per gli ultimi turni dei volontari di S. Caterina.

Per evitare il protrarsi di una situazione di incertezza alquanto spiacevole in cui nonostante il tacito assenso dato da tutti i Capi Gruppo in varie occasioni, numerosi gruppi perseverano nel non dare il proprio contributo in occasione

della serata della riconoscenza intitolata a Mons. Pigionatti, vengono incaricati formalmente i consiglieri responsabili di Zona di chiedere a ciascun gruppo la propria disponibilità.

Sottolineata dal tesoriere anche l'anacronistica situazione di alcuni gruppi che a tutt'oggi non hanno ancora provveduto al versamento totale delle quote di rinnovo dei propri soci.

5) Raduno Il Raggruppamento a Monza - 18 e 19 ottobre 2014.

Ad oggi prevista la partecipazione di circa 250 alpini con le fanfare di Busto Arsizio e Capolago.

Per poter programmare al meglio la manifestazione il Presidente chiede ai Consiglieri di Zona di comunicare al più presto approssimativamente il numero dei partecipanti alla trasferta.

Quest'anno, tenuto conto che il prossimo Raduno del 2015 sarà organizzato dalla Sezione di Varese a Busto, si dovrà provvedere anche al passaggio ufficiale della "stecca" da Monza a Varese (Busto Arsizio) con tutte gli adempimenti del caso.

Per l'occasione si dovrà già distribuire un primo volantino illustrativo della manifestazione. Il programma dettagliato

sarà distribuito in seguito.

6) Celebrazione Sezionale di S. Maurizio – Cassano Magnago, venerdì 19 settembre.

In occasione della manifestazione, il Presidente Bertoglio chiede ai Consiglieri e a tutti i Gruppi la massima partecipazione ricordando come S. Maurizio rappresenti il Patrono di tutti gli Alpini.

7) Designazione Sede e Candidature della Serata della Riconoscenza e 35° Premio Pà Togn 19 novembre.

Comunicata ufficialmente l'assegnazione della sede della manifestazione al Gruppo di Viggù/Clivio Zona 2.

La serata si svolgerà presso la Palestra Comunale di Clivio, debitamente attrezzata.

Il Gruppo di Viggù/Clivio in collaborazione con la Sezione sta provvedendo all'organizzazione del programma della serata.

Tutti i Gruppi sono invitati a presentare eventuali candidature (tenere in considerazione il regolamento) entro il 17 ottobre.

8) Comunicazione del Presidente.

Per far fronte alle spese per l'organizzazione del Raduno di Raggruppamento del 2015 la Sezione sta predisponendo alcune iniziative per raccogliere fondi:

una lotteria con alcuni premi di valore e una offerta di confezione di cioccolatini da proporre per le prossime feste natalizie il cui ricavato servirà in parte a contribuire alla manifestazione.

Tutto ciò presuppone naturalmente un grosso sforzo sia organizzativo che di partecipazione (acquisto biglietti lotteria e confezioni cioccolatini) da parte di tutti i gruppi che dovranno impegnarsi a divulgare al massimo l'iniziativa. Il Presidente e il Consiglio si augurano che gli iscritti della Sezione rispondano con generosità e impegno a questo invito.

Il 15 settembre prossimo si svolgerà presso la Caserma Mara di Solbiate Olona una cerimonia di gemellaggio tra la stessa e le Sezioni A.N.A. di Varese, Milano e Como, gemellaggio fortemente voluto dal Gen. di C.A. Battisti che intende così ringraziare l'A.N.A. per la sua costante vicinanza e amicizia ai militari in armi.

Esauriti i punti all'o.d.g., il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 22 settembre p.v. presso la Sede della Sezione e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
Renato Restagno	Luigi Bertoglio

Sabato 29 novembre 2014

Giornata della "COLLETTA ALIMENTARE"

Gli Alpini e Simpatizzanti che intendono aderire segnalino, al Capogruppo o al Responsabile di Zona, il loro nome, orario di presenza e supermercato dove vorrebbero prestare servizio.

Il Cappello Alpino è una garanzia e, dov'è presente, concorre a rendere più fruttuosa la raccolta.

Serata della riconoscenza 2014

35^{mo} Premio "PA' TOGN"

Assegnazioni dei contributi del Fondo di solidarietà
Mons. TARCISIO PIGIONATTI

Premiazione 28^a edizione Trofeo "Presidente Nazionale"

Sabato 22 novembre 2014 ore 21.00

Palestra Comunale "Amerigo Monti"
Via Azimonti, 4 - Clivio



SPORT VERDE

Carnago - 13 luglio 2014

Trofeo del Presidente - 16° Trofeo Giuseppe Mazzetti

Un buon numero di Alpini e Amici si sono ritrovati sui saliscendi del Tenore di Carnago per disputarsi il Trofeo Mazzetti gara di corsa a Staffetta valida per il Trofeo del Presidente.

Nove i Gruppi presenti rappresentati da 18 staffette di Alpini e 6 staffette miste Alpini e Amici.

La giornata si presenta serena, ma lungo il percorso non mancano acquirini residui di temporali che nei giorni precedenti si sono abbattuti con frequenza, pertanto gli atleti devono prestare molta attenzione.

Terminate le pratiche relative alle iscrizioni, nel rispetto dei tempi previsti vengono chiamati alla partenza i primi frazionisti. Al via il numeroso gruppo con in testa i più aiutanti prende slancio. Il cambio con il secondo frazionista avverrà con tocco di mano nel punto dove è avvenuta la



Partenza della prima frazione della Staffetta.

partenza, appena all'uscita dal bosco, da cui è possibile vedere e controllare gli atleti nell'ultimo tratto. Transitano i primi atleti, la gara si presenta interessante, in poco più di un minuto e mezzo ben 8 atleti passano il testimone al loro compagno, Capolago A, Cassano M. A, Carnago A, Amici Capolago D, Brinzio A, Carnago B, Besano A, Amici Capolago C.

All'arrivo solo Capolago A mantiene la posizione; le altre staffette si alternano nelle posizioni.

Nel complesso la gara è ben riuscita; subito dopo il rilevamento del tempo dell'ultimo atleta, nel più breve tempo possibile Filippo Crosa, coadiuvato da Montorfano, provvede a redigere la classifica.

Il Capogruppo Pasquale Sottoriva si appresta a dare inizio alle premiazioni alla presenza di quasi tutti gli atleti. I premi sono rappresentati da cesti di prodotti vari, coppe e targhe, con soddisfazione di tutti. Un grazie a tutti i concorrenti e agli organizzatori. Per la prossima gara, dopo il periodo di ferie, l'appuntamento è a Caldana di Cocquio Trevisago.

G.M.

Premiazione della squadra del Gruppo di Capolago, Prima classificata



Classifica Staffette Alpini

1^ Frazione		2^ Frazione		Tempo Totale
1 ^a Capolago A	Negretto P. 20' 51"	Mora M. 20' 23"		41' 14"
2 ^a Carnago A	Granfo L. 21' 02"	Toniolo A. 21' 49"		42' 51"
3 ^a Cassano M.A	Marchesin C. 21' 01"	Morello D. 22' 45"		43' 46"
4 ^a Amici Capolago D	Conte F. 21' 42"	Palermo R. 21' 57"		43' 39"
5 ^a Carnago B	Della Ventura A. 22' 19"	Piatto A. 21' 32"		43' 51"

Classifica 1^ Frazione

1° Negretto P. Capolago A.	20' 51"
2° Marchesin C. Cassano M. A.	21' 01"
3° Granfo L. Carnago A.	21' 02"
4° Conte F. Amici Capolago D.	21' 42"
5° Pini A. Brinzio A.	22' 18"

Classifica 2^ Frazione

1° Mora M. Capolago A.	20' 23"
2° Piatto A. Carnago B.	21' 32"
3° Toniolo A. Carnago A.	21' 49"
4° Palermo R. Amici Capolago D.	21' 57"
5° Pegorin R. Brinzio A.	22' 28"

Trofeo del Presidente

1° Capolago punti 25	2° Carnago punti 22	3° Cassano M. punti 20
4° Brinzio punti 18	5° Besano punti 16	6° Malnate punti 14
7° Abbiate Guazzone punti 12	8° Vedano Olona punti 10	9° Ferno punti 10

Località e date dei Campionati nazionali A.N.A. 2015

80° SCI DI FONDO	Asiago	Sezione Asiago	15 Febbraio
38° SCI ALPINISMO	Schilpario	Sezione Bergamo	8 Marzo
49° SLALOM GIGANTE	Pian De Freires	Sezione Susa-Torino	22 Marzo
39° CORSA STAFFETTA	Bedonia	Sezione Parma	21 Giugno
43° MARCIA REGOLARITA'	Graglia	Sezione Biella	5 Luglio
44° CORSA INDIVIDUALE	Soligo	Sezione Conegliano	19 Luglio
46° TIRO CARABINA	località da definire		
32° TIRO PISTOLA	località da definire		

Avviso della Commissione Sportiva per i Gruppi che organizzano gare

Si invitano i Gruppi interessati ad organizzare gare competitive valide per il "Trofeo del Presidente" anno 2015, a comunicare per iscritto alla Sezione di Varese entro il 18 novembre prossimo: disciplina sportiva, data e località di effettuazione della manifestazione,

- o tramite e-mail indirizzato a varese@ana.it ;
- o con lettera indirizzata alla Commissione Sportiva della Sezione di Varese .

La Commissione vaglierà le richieste da proporre al Consiglio Direttivo che, dopo approvazione, diramerà il Calendario ufficiale 2015.

La Commissione Sportiva

SPORT VERDE

Cocquio Trevisago, località Caldana - 14 settembre 2014

Trofeo del Presidente - Gara di Corsa in montagna individuale

Il gruppo degli atleti alla partenza della gara



abbassata dal Presidente Onorario della Sezione Francesco Bertolasi alla presenza dei Consiglieri Cadario, Spreafico e Montorfano, con Filippo Crosa dedicato all'elaborazione delle classifiche; in campo oltre 100 volontari per i presidi ai bivi ed i controlli lungo il percorso con la presenza anche di 2 Guardie Ecologiche Volontarie con mezzo, l'assistenza

consegnati agli atleti, tra i quali anche dei cesti composti dai prodotti delle ns. valli offerti dal Parco Regionale Campo dei Fiori (un sentito ringraziamento al Direttore Bernasconi per la sua disponibilità); a tutti i partecipanti viene dato un riconoscimento.

Anche la Provincia di Varese e la Comunità Montana Valli del Verbano hanno voluto contribuire con targhe ricordo.

Al termine, tutti insieme, sotto il tendone, pranziamo in allegria ed amicizia.

Un ringraziamento a tutti i collaboratori, agli Enti patrocinanti ed agli Sponsor per l'ottima riuscita della manifestazione.

Un ringraziamento particolare a tutti gli atleti Alpini, Amici degli Alpini e alle Donne che con la loro numerosa partecipazione ci hanno gratificato dell'impegno profuso.

Un plauso agli Amici e agli Alpini della Zona 7 ed al Gruppo Alpini di Angera che ci ha dato una mano; un grazie anche al bravo speaker Ugo Fantoni che ci ha tenuti aggiornati per tutto il periodo della gara.

Armando Cadario

Appuntamento questo, con cadenza biennale, che ha visto ancora una volta il Comitato Organizzatore della Zona 7 impegnato con grande passione ed entusiasmo, ad organizzare una gara valida per il Trofeo del Presidente Nazionale della ns. Sezione; un appuntamento sportivo che ci permette, proprio attraverso questo grande impegno, di rinsaldare l'amicizia e di ricompattarci, laddove ce ne fosse bisogno; ... ce n'è sempre bisogno e quindi ben vengano queste manifestazioni.

Come sempre l'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di caratterizzarci per efficienza, organizzazione e sicurezza; anche questa volta non ci siamo risparmiati e ce l'abbiamo messa veramente tutta per soddisfare al meglio quanto richiede una gara di questo livello.

Primo sopralluogo lungo le pendici del Parco Regionale del Campo dei Fiori con lo scalatore di Cocquio Arcani, di recente tornato da una spedizione alpinistica in Africa, che ha tracciato questo nuovo percorso con passaggi al Rifugio Alpino Pian delle Noci ed al punto di intersezione dei sentieri 2 e 17 a q. 820 s.l.m. appena sotto il Forte di Orino; a questo primo sopralluogo ne sono seguiti molti altri per sistemare e segnalare al meglio l'intero tracciato di gara; un tracciato che si è sviluppato lungo un percorso di km 9,400 con un dislivello complessivo di m 455.

In dettaglio: partenza in località Caldana (m 400 slm.) con transiti nel paesino di Cerro (m 460 slm.), al Rifugio Alpino Pian delle noci (m 713 slm.), all'intersezione sentieri 2 e 17 verso il Forte di Orino dove è stato collocato il Gran premio della Montagna (m 820 slm.), alla Cappelletta di Cerro (m 450 slm.), e con arrivo in località Caldana nella stessa area di partenza.

Arriva il giorno della gara: alla mattina, alle ore 7.00 già tutti presenti al Campo base in località Caldana, volontari, medici e Protezione Civile, pronti per raggiungere i vari punti di presidio destinati a ciascuno lungo il percorso.

Alle ore 8.00 arrivo atleti, disbrigo delle formalità di iscrizione e controllo documenti; a seguire appello, alzabandiera con l'Inno Nazionale e partenza alle ore 9,30 con al via 50 Alpini e 42 Amici tra cui 15 donne; bandierina dello start

medica con ben 9 medici e l'Ambulanza Croce Rossa di Gavirate accreditata 118, e la logistica al Campo base.

Poco meno di 30 minuti e già viene annunciato via radio il transito avvenuto al Gran premio della montagna da parte di Fabio Di Giacomo dell'Atletica Valbossa seguito dall'Alpino Mora Maurizio.

Poco meno di 45 primi e già si registrano i primi arrivi con in testa Fabio Di Giacomo dell'Atletica Valbossa (42' 48"), seguito da Mora Maurizio del Gruppo di Capolago e da Fontana Claudio amico del Gruppo di Cocquio.

Dopo l'appuntamento delle classifiche a cura di Crosa e Montorfano si svolgono le premiazioni alla presenza del Presidente della Sezione Luigi Bertoglio, del Presidente Onorario Francesco Bertolasi e dei Consiglieri Sezionali Cadario, Spreafico, Montorfano e Andrighetto.

Ricchissimi premi vengono

Premiazione dei primi tre classificati Senior Alpini.



CLASSIFICA CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE CALDANA DI COCQUIO TREVISAGO - 14 settembre 2014

Senior Alpini

- 1° Negretto Paolo Capolago 45' 12"
- 2° Marchesin Cristiano Cassano M. 46' 03"
- 3° Granfo Luca Carnago 46' 19"

Amatori Alpini

- 1° Mora Maurizio Capolago 43' 12"
- 2° Pegorin Renato Brinzio 47' 56"
- 3° Torelli Gianluca Capolago 48' 20"

Veci Alpini

- 1° Maffei Sabino Brinzio 51' 09"
- 2° Zanetti Piero Vedano Olona . 51' 55"
- 3° Anania Gennaro Brinzio 52' 15"

Simpatizzanti

- 1° Di Giacomo Fabio .. Atletica Valbossa 42' 48"
- 2° Fontana Claudio Cocquio Trevisago 43' 42"
- 3° Rega Virgilio Varese 45' 23"

Donne

- 1ª Ambrosetti Sabina.. Atletica 3V 49' 33"
- 2ª Di Gregorio Elisabetta. Atletica Valbossa 51' 48"
- 3ª Marsilio Laura Abbiate Guazzone 54' 09"

Trofeo Presidente Nazionale

Gruppo

- 1° Capolago
- 2° Carnago
- 3° Brinzio
- 4° Cassano Magnago
- 5° Besano

Seguono i Gruppi: Vedano Olona, Abbiate Guazzone, Malnate, Leggiuno Sangiano, Caronno P. Bariola, Quinzano S. Pietro, Ferno, Cocquio Trevisago, Caravate.

SPORT VERDE

Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo

37^a "Camminata Alpina a Cardana" - 5 ottobre 2014

Il folto gruppo di concorrenti in attesa della partenza.



Nonostante le diverse concomitanze, la trentasettesima edizione della classica corsa podistica Alpina di Cardana, organizzata come sempre in maniera impeccabile dal locale gruppo, è riuscita a portare nel piccolo paesino più di quattrocento podisti, che si sono dati battaglia sull'impegnativo tracciato.

Anche quest'anno l'incertezza meteo ha tenuto tutti con il fiato sospeso ma fortunatamente il tempo ha resistito permettendo il regolare svolgimento della manifestazione.

Vittoria netta del giovane portacolori del Cus dei Laghi Gianluca Bello, involatosi in discesa all'altezza del terzo km e incrementando sempre più il suo vantaggio che sul traguardo finale è stato di più di un minuto.

L'inizio gara è stato subito molto combattuto con Ivan Breda che con un'irresistibile volata si è aggiudicato il Gran Premio della Montagna posto nello splendido scenario dei "2 Pini", per poi cedere inesorabilmente a Bello, a Zanovello e all'altro giovanissimo compagno di squadra

Ugo Fantoni.

Quest'anno non erano presenti i ragazzi della Sacra Famiglia di Cocquio, causa un impegno da parte dei volontari capitanati da Emidio: un vero peccato, ma li aspettiamo a braccia aperte il prossimo anno.

Da segnalare la prova anche di Nicola Tosi primo cardanese al traguardo in 85^a posizione assoluta. Alle premiazioni finali erano presenti i Consiglieri Sezionali Armando Cadario (Responsabile della Zona 7) e Roberto Spreafico, nonché il Capogruppo locale Giuliano Gardoni e Michele Bonati (rappresentante dell'Amministrazione Comunale) che si sono alternati nella consegna dei numerosi premi agli atleti.

Il ringraziamento per l'ottimo risultato organizzativo, rimarcato anche dall'Associazione Podismo Sportivo del Varesotto, va ai numerosi sponsor contattati brillantemente dal Segretario Giancarlo Sessa e a tutti i collaboratori che con la loro preziosa presenza hanno permesso il regolare svolgimento della gara.

Ugo Fantoni

Borgnolo.

Meno combattuta la gara femminile con la plurivincitrice Clerici Cristina vera mattatrice della giornata. Sua la vittoria finale nonché il Gran Premio della Montagna e il Traguardo volante di Castelletto. A debita distanza giungono Urso Rosanna e la sempre più sorpren-

Il Consigliere Cadario con gli Alpini classificati.



CLASSIFICA MASCHILE

- 1° Bello Gianluca..... in 31' 27"
- 2° Zanovello Mirko..... in 32' 30"
- 3° Borgnolo Matteo..... in 32' 52"

CLASSIFICA FEMMINILE

- 1^a Clerici Cristina..... in 37' 57"
- 2^a Urso Rosanna..... in 39' 19"
- 3^a Vasconi Eugenia..... in 39' 34"

ALTRE CLASSIFICHE

- 1° Alpino: Moroni Stefano del Gr. di Bisuschio
- G.P.M.: Breda Ivan e Clerici Cristina
- T. V. Castelletto: Bello Gianluca e Clerici Cristina
- Società iscritte: 11 per 306 iscritti
- + 117 atleti singoli

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Castellanza

60° Anniversario di Fondazione

In occasione del 60° dalla fondazione del Gruppo Alpini di Castellanza, è stata organizzata una cerimonia che prevedeva l'alzabandiera alla nostra sede, il corteo fino al monumento a ricordo degli Alpini Caduti, una Santa Messa e un rinfresco.

Tutto è filato liscio, sotto gli occhi attenti del cerimoniere Consigliere sez. Guido Foglio Para: è arrivato il Vessillo della Sezione di Varese, scortato dal Vicepresidente Silvio Botter. Ci sono stati gli Onori alla presenza dei Gagliardetti, del Sindaco, di autorità civili e militari;

al suono dell'Inno Nazionale due Alpini hanno fatto l'alzabandiera.

Quindi si è mosso il corteo fino al monumento dove si sono resi gli Onori ai Caduti, con i rituali tre squilli di tromba per l'attenti, l'inno Nazionale.

Di seguito Padre Claudio dei Carmelitani di Legnano ha celebrato una seguitissima Santa Messa nel prato prospiciente il monumento.

Al termine è stata letta dal Capo gruppo Mauro Colombo la Preghiera dell'Alpino, seguita da un breve discorso dello

stesso. Di seguito hanno portato il loro saluto il Sindaco dott. Farisoglio e il Vice Presidente Sezionale Silvio Botter.

La fanfara del Gruppo di Busto Arsizio, "la Baldoria" con la sua tipica divisa, ha accompagnato la cerimonia.

A conclusione il Capo Gruppo Mauro Colombo ha distribuito alle Autorità civili, ai Militari e alle Associazioni un ricordo della ricorrenza; è poi seguito un bel rinfresco, sempre all'aperto.

Dedicato alla 1^a Guerra mondiale

1914: l'inizio della tragedia

Le cause

Sangue chiama sangue. E' una reazione naturale, inevitabile, infallibile.

Guai a chi la provoca!

Napoleone Bonaparte

Oltre nove milioni di soldati morti, milione più, milione meno. Circa cinque milioni di civili morti, anche qui milione più, milione meno. Il genocidio degli Armeni, i morti a causa delle epidemie ed in particolare della "spagnola"; circa un milione di morti di stenti fece il blocco navale imposto alla Germania dagli alleati.

Si potrebbe ancora continuare a parlare, con cifre forse più piccole, di altre calamità, ma sempre di morti si tratta, e la somma crescerebbe ancora.

A queste cifre, molto riassuntive, vanno poi aggiunti gli invalidi e i feriti nel corpo e nell'anima che assommarono a circa venti milioni. Anche qui milione più, milione meno. Gli immensi disagi che ha comportato la guerra in trincea, dove si viveva come topi, si dormiva e mangiava, quando si poteva, in buchi, con la prospettiva dell'ordine di assalto da cui, molto probabilmente, non si sarebbe tornati. Non molto migliore era la vita nelle retrovie, oltre che nelle campagne, nelle case, nelle fabbriche, mandate tutte avanti dalle donne, dai vecchi e dai bambini.

Certo, noi Alpini, e non solo noi, ricordiamo la nostra guerra, i nostri eroi, i nostri morti e feriti: Caporetto, le battaglie dell'Isonzo, il Pasubio, le Tofane, le trincee e i forti che stiamo restaurando, poi visitiamo gli ossari, Redipuglia che è il più grande e poi tutti gli altri; in ogni paese o città guardiamo, forse troppo di sfuggita, i monumenti ai Caduti, molto spesso con elenchi di nomi, cui si affiancano quelli dell'altra carneficina che è stata la Seconda Guerra Mondiale.

Rendiamo loro omaggio in occasione del 4 novembre, anniversario della Vittoria, quando con le autorità andiamo a deporre una corona e ci mettiamo sull'attenti al suono dell'Inno Nazionale e della "Leggenda del Piave". A Roma, all'Altare della Patria, le autorità nazionali onorano tutti i caduti: non dobbiamo dimenticare i sacrifici e le sofferenze che hanno patito, dobbiamo essere orgogliosi di loro, meditare e leggere per conoscere bene la storia, in particolare la loro.

Quest'anno ricorre il primo centenario dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, quindi dell'inizio di tutte le tragedie che ho ricordato per sommi capi nelle righe precedenti.

Ma perché le nazioni si imbarcarono in questa avventura e cosa speravano di ottenere?

A parte la teoria allora in voga del "darwinismo sociale", per cui solo le nazioni più forti avevano diritto di sopravvivere a scapito delle più deboli, si attendeva solo la scintilla che avrebbe dato inizio alla deflagrazione.

La causa prossima fu l'attentato mortale all'Arciduca Francesco Ferdinando e a sua moglie Sofia a Sarajevo il 28 giugno 1914: un'offesa gravissima all'Austria-Ungheria

perché l'Arciduca era il legittimo erede al trono. L'attentatore, lo studente Gavrilo Princip, subito catturato, faceva parte di una congiura con l'obiettivo di uccidere l'erede al trono.

Non era lui il congiurato deputato all'assassinio, ma un suo collega, certo Cabrinovic, che lanciò una bomba sull'auto dei principi, ma sbagliò, la bomba rotolò sulla strada e ferì ufficiali e soldati della scorta. L'autista poi sbagliò strada, si infilò in una via stretta e passò accanto al Princip che colse il momento, sparò e non mancò i bersagli.

Perché la congiura? Perché tra i popoli, spesso di etnie e religioni diverse, delle nazioni tracciate a seguito di spartizioni fatte a tavolino, si creano dei focolai di rivolta.

E così successe alla Bosnia-Erzegovina, dove i musulmani bosniaci erano costretti a convivere con i cattolici croati e con i serbi che volevano la riunificazione con il regno di Serbia che, a sua volta, faceva di tutto per creare tensioni tra Vienna e Belgrado, allo scopo di riunire sotto il suo regno i popoli del sud della Jugoslavia. Ancora oggi, purtroppo, le cose non sono diverse!

Anche altri popoli, come l'Italia e la Romania, avevano le stesse aspirazioni e volevano annettersi territori che storicamente appartenevano loro. Nel nostro caso, ad esempio, si trattava principalmente del Trentino e della Venezia Giulia con Trieste.

La Germania, il cui imperatore era Guglielmo II, aveva grandi mire espansionistiche sia



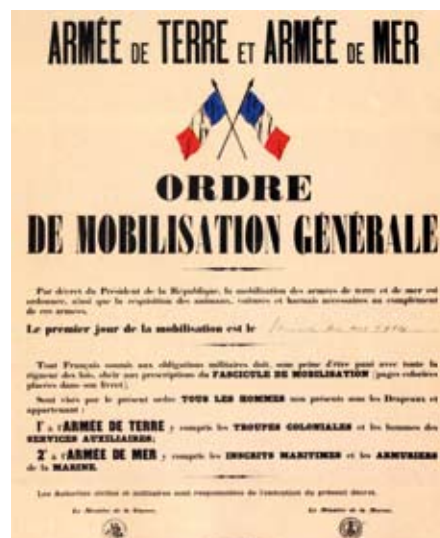
economiche che territoriali e da tempo si preparava alla guerra, tanto che, ormai dal 1905, il generale von Shlieffen aveva studiato dei dettagliatissimi piani, racchiusi e custoditi in tutta segretezza, in ben ottanta casse, e il capo di stato maggiore maresciallo Von Moltke, sostenitore della Austria-Ungheria nella sua politica anti serba, promise di essere al loro fianco nell'estirpare "il bubbone serbo".

Da parte sua il Kaiser Guglielmo, quando il plenipotenziario del governo di Vienna gli riferì dell'attentato di Sarajevo, a caldo e un po' imprudentemente, disse che in una eventuale guerra l'Austria-Ungheria avrebbe potuto contare sul suo incondizionato appoggio. Gli storici definirono in seguito tale frase come un "assegno in bianco" rilasciato all'alleato e questo, in pratica, fu la vera causa dell'inizio della guerra.

In effetti esisteva un trattato di "Triplice Alleanza" tra l'Impero Austro-Ungarico, la Germania e l'Italia in forza del quale, tra l'altro, le nazioni si sarebbero appoggiate in caso di guerra. Tuttavia l'Italia si chiamò fuori e sarebbe entrata in guerra l'anno dopo, ma a fianco della Francia e dell'Inghilterra.

Il conte Berthold, ministro degli esteri Austro-Ungarico, pianificò con pervicacia l'intervento, pur rendendosi ben conto delle conseguenze, nonostante l'opposizione dell'Imperatore, l'ormai ottantacinquenne Francesco Giuseppe e del conte Tisza, primo ministro Ungherese. Essi ritenevano che il conflitto non sarebbe stato breve e limitato, ma avrebbero scatenato una grande

(MaNi - segue a Pag. II)



(segue da Pag. I)

guerra, in quanto la Russia, la Francia e l'Inghilterra sarebbero intervenute a loro volta provocando una carneficina, senza la sicurezza della vittoria. E vedevano giusto l'Imperatore e il Primo Ministro, perché lo Zar Nicola, come previsto, nonostante la personale amicizia e parentela con il Kaiser Guglielmo, mobilità le sue truppe a fianco della Serbia, sua alleata, e costrinse gli imperi centrali a battersi su un secondo fronte a est.

Pure la Francia, alleata della Russia e della Serbia, era pronta alla guerra, anche se si guardò bene dal provocarla, immaginando i piani tedeschi. In effetti non si era ancora chiusa la ferita aperta dalla sconfitta subita nella guerra Franco-Prussiana del 1870-1871.

Von Shlieffen, estensore dei piani di invasione, aveva pensato di aggirare le difese francesi marciando sul Lussemburgo poi sul Belgio (stato neutrale e quindi con grave violazione del diritto internazionale, il che provocò la dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania e di conseguenza al suo alleato) per entrare in Francia da nord est, aggirando così l'apparato difensivo e offensivo approntato dalla Francia al suo confine orientale.

L'Inghilterra non aveva ancora pronto il corpo di spedizione da inviare oltremarica, composto da 120.000 uomini al comando del generale French, ma questo diede poi ottima prova nel suo primo impiego nella battaglia di Mons.

L'Europa nel 1914. Gli Stati europei, compreso il Lussemburgo, erano allora ventidue. La prima guerra mondiale avrebbe cancellato dalla carta l'Impero austroungarico e dato vita a sette nuovi Stati: Estonia, Lettonia, Lituania, Finlandia, Polonia, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Le dichiarazioni di guerra

1914		1917	
28 luglio:Austria-Ungheria alla Serbia.	28 agosto:Germania alla Romania.
1 agosto:Germania alla Russia.	30 agosto:Turchia alla Romania.
3 agosto:Germania alla Francia.	1 settembre:Bulgaria alla Romania.
4 agosto:Inghilterra alla Germania.		
	Germania al Belgio.		
5 agosto:Montenegro all'Austria-Ungheria.		
6 agosto:Austria-Ungheria alla Russia.		
	Serbia alla Germania.		
9 agosto:Montenegro alla Germania.		
	Austria-Ungheria al Montenegro.		
11 agosto:Francia all'Austria-Ungheria.		
12 agosto:Inghilterra all'Austria-Ungheria.		
22 agosto:Austria-Ungheria al Belgio.		
23 agosto:Giappone alla Germania.		
25 agosto:Giappone all'Austria-Ungheria.		
1 novembre:Russia alla Turchia.		
2 novembre:Serbia alla Turchia.		
5 novembre:Inghilterra alla Turchia.		
	Francia alla Turchia.		
1915		1918	
23 maggio:Italia all'Austria-Ungheria.	23 aprile:Guatemala alla Germania.
3 giugno:San Marino all'Austria-Ungheria.	8 maggio:Nicaragua alla Germania e Austria-Ungheria.
21 agosto:Italia alla Turchia.	23 maggio:Costa Rica alla Germania.
14 ottobre:Bulgaria alla Serbia.	12 luglio:Haiti alla Germania.
15 ottobre:Inghilterra alla Bulgaria.	19 luglio:Honduras alla Germania.
	Montenegro alla Bulgaria.		
16 ottobre:Francia alla Bulgaria.		
19 ottobre:Italia alla Bulgaria.		
	Russia alla Bulgaria.		

Anche l'Impero Ottomano, che aveva solidi rapporti commerciali con la Germania e che aveva firmato con lei un trattato segreto di intervento in caso di guerra, si schierò con gli Imperi Centrali. Il "casus belli" in questo caso fu che l'Inghilterra aveva sequestrato due incrociatori Turchi in costruzione nei suoi cantieri, poi rimpiazzati dalla Germania con altre due navi da battaglia.

In seguito a questa dichiarazione, gli Inglesi furono poi costretti a sbarcare contingenti anche in Mesopotamia per difendere i loro possedimenti in quelle zone.

In tutto questo, il 23 luglio 1914 venne consegnato per via diplomatica, l'ultimatum dell'Austria-Ungheria alla Serbia. Un ultimatum definito dagli storici "il più crudo atto ufficiale mai inviato da uno Stato ad un altro" in quanto implicava, tra l'altro, una rigida limitazione della sovranità serba.

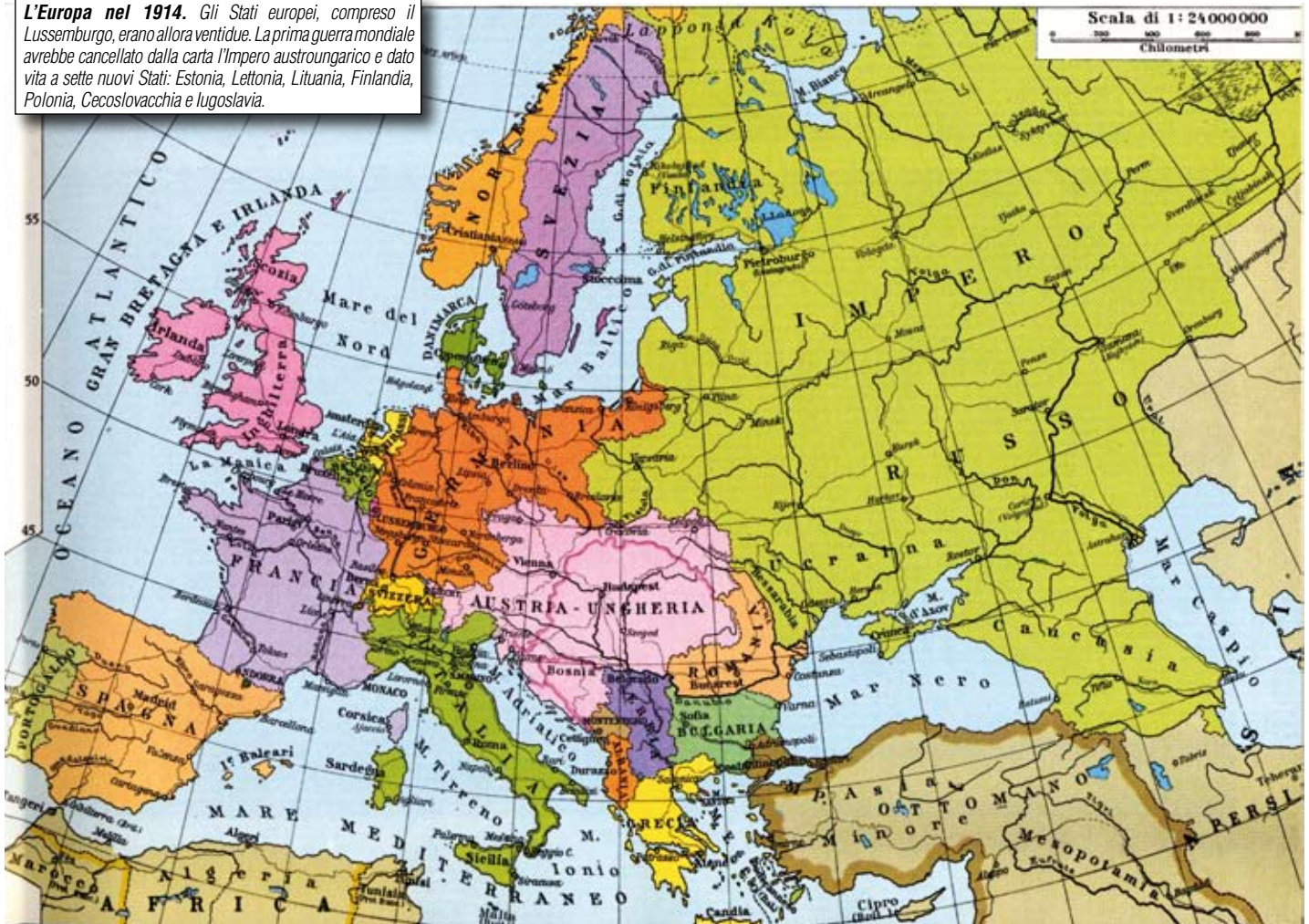
Lo stesso Primo Ministro serbo, Nikola Pasic, si presentò all'ambasciata Austro-Ungarica di Belgrado per consegnare la risposta: il governo serbo era disposto ad accettare tutte le condizioni salvo quella in cui era richiesto il dislocamento di inquirenti sul suo territorio, perché ciò avrebbe intaccato la sovranità della nazione.

Di fronte a meno intransigenza, si sarebbe potuto discutere e addivenire ad un accordo, evitando così milioni di morti e indicibili sofferenze.

La consegna dell'ultimatum ebbe anche un altro risultato e cioè che i contendenti si resero conto di colpo

della superficialità con cui avevano preso decisioni così gravi e cariche di funeste conseguenze per tutti, vincitori e sconfitti: tutti pagarono un altissimo prezzo, ma il cannone aveva cominciato a sparare e non era più possibile, o non si fece abbastanza, per fermarlo.

MaNi



Le prime battaglie (La strategia e le armi)

La Prima guerra mondiale, iniziata con l'attacco Austro-Ungarico alla Serbia, è poi proseguita, secondo i piani scritti anni prima, con gli scontri sul fronte orientale, sui Carpazi con i Russi e sul fronte occidentale, dove i tedeschi, passando per i neutrali Lussemburgo e il Belgio, attaccarono da Nord la Francia. L'attacco fu portato così rapidamente da cogliere i francesi non ancora pronti. Per non essere respinti fino a Parigi, dovettero persino usare anche i taxi per condurre i soldati al fronte

Uno dei "taxi della Marna".



Già in queste vicende, si nota un cambiamento rispetto alle strategie dei tempi passati, in quanto non ci sono più state guerre risolte in un solo scontro, ma azioni molto più statiche: la guerra di movimento, si trasformò in guerra di trincea, che durava mesi con attacchi e contrattacchi, morti e feriti, alla fine per pochi metri di terreno.

Questo perché nel frattempo erano cambiate le tecnologie: erano cambiati i mezzi di trasporto e le armi. I treni e gli autocarri avevano reso molto più rapidi gli spostamenti e reso possibili trasporti di armi, munizioni, vettovagliamenti e rifornimenti vari, in tempi molto minori, permettendo di adibire meno uomini a compiti sussidiari. Si deve ricordare in proposito che un esercito ben addestrato e motivato come quello di Napoleone, a marce forzate e lasciando indietro i carriaggi, poteva coprire in un giorno circa trenta chilometri, a seconda del terreno, però i materiali restavano indietro e gli uomini dovevano vivere e combattere solo con quanto avevano nello zaino.



Le principali direttive dell'avanzata tedesca nell'agosto-settembre 1914 e della battaglia della Marna.

Inoltre erano cambiate le armi, a partire dalla mitragliatrice, che era già stata inventata, ma non ancora usata su larga scala in battaglia. Aveva, ed ha, una potenza di fuoco micidiale con conseguenze devastanti sia sui numeri che sul morale delle truppe. Anche i cannoni e i proiettili ebbero un grande sviluppo, sia in potenza come gittata, che in efficacia.

Si fece larghissimo uso anche di filo spinato, anche questo letale perché se uno, nella foga dell'attacco rimaneva impigliato, difficilmente riusciva a liberarsi da solo, diventando così facile preda del fuoco nemico.

Ancora tra le nuove armi, sono da ricordare gli aerei che, col tempo furono impiegati su scala molto vasta, dalla ricognizione, alla caccia, al bombardamento. E i sommergibili, che ebbero un grande sviluppo, ovviamente in alcuni teatri di guerra.

Fecero pure la prima comparsa, sopra tutto sul fronte occidentale, i carri armati, dapprima delle specie di autocarri corazzati e poi carri che si avvicinano di più al concetto di carro armato moderno perché muniti di cingoli e in grado quindi di affrontare vari terreni, salvo la montagna, infatti sul fronte italiano se ne usarono solo sei.

Terribili anche le bombe chimiche, caricate molto spesso a fosgene e iprite, purtroppo usate ancora, anche se bandite, contro i cui effetti esistevano ed esistono scarse difese. Allora c'erano delle scomodissime e poco funzionali maschere antigas, inefficaci però contro i gas urticanti.

Notevole sviluppo ebbero anche le bombe a mano ed i lanciafiamme utili nell'assalto alle trincee o ai bunker. E tornarono di moda anche gli scudi e le mazze ferrate.

Tutto un repertorio di armi che ebbero come conseguenza i milioni di lutti, feriti e invalidi che si contarono all'armistizio, che fu, anche questo, foriero di nuove guerre e lutti.

MaNi



Re Pietro di Serbia in prima linea durante il contrattacco serbo ad Arangjelovac

L'Italia nel 1914 tra interventismo e neutralismo

In Italia, come in tutti i Paesi che si preparavano alla guerra, c'erano due fazioni che si contrapponevano, dapprima solo a parole, per poi passare alle maniere forti in veri scontri di piazza, oltre che in Parlamento, ed erano gli "Interventisti" e i "Neutralisti".

Ma, come al solito in Italia, il governo era molto indeciso perché legato a Germania e Austria-Ungheria dalla "Triplice Alleanza" che prevedeva, in caso di guerra di uno Stato, l'intervento delle altre due in suo favore. Vero è che nella fattispecie, l'Italia aveva fatto sapere all'Austria, che non l'avrebbe affiancata in caso di attacco alla Serbia a seguito dell'attentato di Sarajevo.

I governi dei blocchi che si contrapponevano, Germania e Austria-Ungheria, da una parte, e Francia, Russia e Inghilterra dall'altra, avevano da guadagnare sia dalla neutralità dell'Italia che dal suo intervento. In particolare, il blocco dell'Europa centrale poteva tenere sguarnito il fronte italiano e concentrarsi sugli altri fronti, e lo stesso si poteva dire di Inghilterra e Francia che alla fine poté alleggerire il fronte delle Alpi e concentrare le sue forze per respingere l'attacco tedesco sulla Marna.

Ovviamente, se l'Italia fosse intervenuta a fianco della Triplice, avrebbe fatto loro un grosso favore aiutandoli in modo decisivo.

A questo punto iniziò un mercanteggiamento per accaparrarsi la neutralità, o l'intervento, italiano.

Era noto che il governo italiano voleva il Trentino, l'Alto Adige, la Venezia Giulia con Trieste, cui poi si aggiunsero pretese sulla Dalmazia e la costa Adriatica orientale fino all'Albania. Gli Stati belligeranti erano disposti a concedere praticamente tutto, ma il governo italiano ancora tentennava e trattava con i due blocchi (la solita politica dei "due forni"). Alla fine, nell'aprile del '15 si firmò il "patto di Londra" in forza del quale l'Italia si impegnava a entrare in guerra, in maggio, a fianco di Francia e Inghilterra.

A grandi linee le cose stavano così in politica



Il Partito Socialista di fronte alla guerra, combattuto tra interventismo e neutralismo.



"SPORT ... BELLICO 1914"

Un tiro alla fune che è giunto a una situazione di stallo. E' difficile prevedere chi sarà il vincitore. Per ora, Vittorio Emanuele osserva, in tenuta di gara, pronto ad afferrare un capo della fune.

estera, ma gli italiani cosa pensavano? La maggior parte non pensava niente, perché poco o niente sapeva di quanto succedeva fuori casa. C'erano però, come dicevo, due blocchi che parteggiavano o per l'intervento o per la neutralità.

Gli Interventisti, che dapprima erano una minoranza, avevano guadagnato terreno specie per i discorsi di D'Annunzio, Mussolini, Corridoni, Battisti e tanti altri, che erano riusciti a trascinare sopra tutto i giovani, con l'appoggio degli industriali, dei sindacati e di parte dei socialisti, oltre che di alcune città, prima di tutte Milano. La base però era pacifista, specie nelle campagne e tra i Cattolici, che vedevano nella cattolica Austria una garanzia di ordine. Giolitti che, dal suo ritiro tra le vigne di Cavour, guidava i pacifisti, sosteneva che la maggioranza del Paese era contraria all'intervento.

Le due fazioni si scontrarono diverse volte sia tra loro che in occasione di comizi e cortei; si scontrarono anche spesso con la polizia e ci furono parecchi morti.

Salandra, allora Primo Ministro, che con Sonnino, suo ministro degli Esteri, aveva concluso l'accordo di Londra, controfirmato poi dal Re Vittorio Emanuele, il quale aveva avallato in tutto e per tutto l'azione diplomatica, ottenne alla fine la maggioranza in Parlamento.

Il 23 maggio ci fu l'ultimatum a Vienna e il 24 la dichiarazione di guerra, ma solo all'Austria-Ungheria e non alla Germania, nella convinzione che l'Italia stesse per imbarcarsi in una guerra "sua", limitata nello spazio e nel tempo. E questo fu un altro degli errori di quel periodo convulso, che avremmo pagato molto caro nell'immane macello che fu la Grande Guerra.

Come al solito, i comandanti militari fecero sapere che non eravamo pronti ad entrare in guerra, che non erano stati rimpiazzati gli uomini, i materiali e gli armamenti persi con la guerra di Libia ma la decisione era presa e "il Piave mormorò al passaggio dei primi fanti il 24 maggio".

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Brebbia Gli Alpini di Brebbia hanno festeggiato l'85°

Domenica 20 luglio 2014 il Gruppo Alpini di Brebbia ha festeggiato l'85° anno di fondazione, gruppo dedicato all'alpino Angelo Riva, disperso in Russia nel 1942.

La giornata non prometteva bel tempo; dopo il rito dell'alzabandiera, il corteo si è diretto verso la Chiesa per la celebrazione della S. Messa.

Il rito è stato celebrato da don Paolo Boccaccia, che ha avuto parole di elogio per quanto gli Alpini fanno in termini di solidarietà e di aiuto nelle varie calamità naturali; però ha messo in guardia i presenti, e soprattutto gli Alpini, suggerendo che per continuare sulla strada della solidarietà ogni tanto bisogna fermarsi e verificare (magari con l'aiuto di altre associazioni) se si è sulla strada giusta, altrimenti occorre



cambiare rotta.
Al termine della celebrazione eucaristica,

visto il momentaneo miglioramento meteorologico, il corteo è proseguito verso il Monumento ai Caduti, dove è stata posta una corona di fiori e fatto un momento di silenzio a ricordo dei caduti di tutte le guerre.

Il Vicepresidente vicario Vanoli ha ricordato al Gruppo che questo anniversario è solo una tappa e che il Gruppo deve continuare sulla strada già intrapresa da diverso tempo, seguendo gli insegnamenti dei soci fondatori.

La cerimonia si è conclusa con un breve concerto della Filarmonica di Comerio e con un arrivederci al 2019 per festeggiare in modo unitario i 90 anni di fondazione del gruppo.

Gruppo Alpini di Brebbia

Gruppo Alpini di Somma Lombardo 80° Anniversario di Fondazione



Il Vessillo seguito dai Gagliardetti si avvia allo schieramento per l'alzabandiera.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo lo scorso 28 Settembre ha festeggiato il suo 80° anniversario di fondazione e per l'occasione ha organizzato una 3 giorni di manifestazioni per ricordare questo importante avvenimento.

Venerdì 26 presso la sala polivalente della Biblioteca Comunale si è svolta una proiezione di diapositive con tema: "Alpi, dal Monte Bianco al Rosa alle Dolomiti" proiettate e commentate in modo coinvolgente dal noto fotografo Albizzatese Franco Restelli.

Sabato 27 sempre nella sala Polivalente si è svolta una rassegna di canti Alpini interpretati magnificamente dai Cori di Cassano Magnago e di Casorate

Sempione.

Una gradita sorpresa la presenza nel coro di Cassano del nostro "Past President" Francesco Bertolasi per la sua prima uscita come corista.

Nell'intervallo tra i due Cori il Gruppo ha consegnato una donazione a scopo benefico riguardanti degli strumenti diagnostici e materiale computeristico a due associazioni della

Città che operano nel sociale.

Domenica 28 gran finale con l'alzabandiera nelle vicinanze del Castello Visconti, sfilata per le vie cittadine, con deposizione della corona al Monumento dei Caduti e di una ciotola di fiori al Monumento dell'ALPINO, accompagnati dal suono del 33 della banda cittadina e dal Gonfalone Comunale.

S. Messa al campo presso la nostra rinnovata sede, celebrata da Padre Mauro Serragli; quindi consegna dell'attestato per il raggiunto 80° e rinfresco finale.

Un grazie particolare alle autorità intervenute e soprattutto ai numerosi Gagliardetti che ci hanno onorato di condividere con noi questa ricorrenza.

Padre Mauro Serragli celebra la S. Messa.



Il "Past President" Bertolasi consegna l'Attestato dell'80° al Capogruppo.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Capolago 55° di Fondazione del Gruppo “Alfonso Rodili”

Il 6 giugno scorso nell'ambito della festa del Rione di Capolago (Varese) il Gruppo Alpini “Alfonso Rodili” ha festeggiato il suo 55° di fondazione.

L'anniversario come ci ricordano i documenti ufficiali era avvenuto il 14 gennaio 2014, ma giustamente il Consiglio del Gruppo aveva deciso di programmare i festeggiamenti nell'ambito delle manifestazioni che si sarebbero tenute a Capolago per la festa del Rione.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 19,45 con, l'alzabandiera e deposizione di fiori al Monumento dell'Alpino e ai Caduti della Grande Guerra, con il silenzio fuori ordinanza eseguito dal socio Marcello Malnati.



A seguire S. Messa celebrata da Don Amilcare Manara, con la partecipazione

del Presidente della Sezione di Varese Art.Mont. Luigi Bertoglio e del Past President Francesco Bertolasi oltre a una ventina di alfieri con gagliardetto in rappresentanza dei rispettivi gruppi appartenenti alla sezione di Varese.

A seguire, sempre in chiesa il Coro Valtinella di Gavirate, ha intrattenuto per circa un'ora e mezza con un repertorio musicale di elevato valore ottenendo un notevole successo sottolineato dai numerosi applausi del folto gruppo di cittadini e alpini presenti.

Al termine della serata sotto il tendone appositamente preparato in oratorio è stato offerto un ricco buffet.

Gruppo Alpini di Capolago Da Capolago a Vancouver e... Ritorno



do al seguito il gagliardetto del Gruppo di Capolago.

Al loro arrivo a Vancouver, dopo una breve ricerca, sono entrati in contatto con gli alpini della locale Sezione e, fissato l'appuntamento, si sono incontrati presso la loro sede dove, con una breve e simpatica cerimonia, si è svolto lo scambio dei gagliardetti.

Poi, supportati da generose libagioni con grappa e birra, hanno trascorso una simpatica e allegra serata assieme ad alcuni alpini canadesi.

Il viaggio è terminato a Capolago il 27 luglio in occasione della festa del Gruppo quando, davanti al monumento agli alpini, Nadia ha formalmente consegnato al capogruppo Luigi Mucin il gagliardetto della Sezione di Vancouver.

Un ringraziamento a Nadia e Luca che con



Cogliendo l'occasione di un viaggio vacanza in Canada della figlia e genero di un nostro socio, abbiamo pensato a un possibile gemellaggio “per procura” con il Gruppo Alpini di Vancouver.

Così, Nadia e Luca sono partiti portan-



la loro disponibilità hanno reso possibile questo particolare gemellaggio tra la piccola Capolago e la grande Vancouver. Le foto testimoniano lo scambio dei gagliardetti.

**Gruppo Alpini
di Capolago**

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ferno 55° Anniversario di Fondazione

Sabato sera presso la tensostruttura "la vela" a Ferno ha inizio l'atto ufficiale per l'inizio del 55° di fondazione del Gruppo Alpini Ferno.

Chi se non il coro Penna Nera di Gallarate poteva iniziare questa due giorni di festa? Gli spettatori per quasi due ore, potevano ascoltare le cante magistralmente interpretate dal coro in religioso silenzio, apprezzando ogni minima sfumatura e godendo di un bis e di un simpatico fuoriprogramma.

Finito il coro tutti alla zona cucina per un meritato rinfresco offerto dal gruppo.

Padre Mauro Serragli celebra la S. Messa.



Domenica mattina il cerimoniere dà le ultime istruzioni ed ecco che gli Alpini, con un rapido rimando del comando, si schierano in fila allineati per tre. Il rullante vibra le percussioni di introduzione mentre la gran-cassa intona il passo e la cadenza ed ecco che la fanfara si avvia con passo lento e preciso.

Il tempo è giunto, dalla sede del Gruppo Alpini di Ferno in piazza del Lavatoio, il corteo inizia a muoversi per sfilare con fiero portamento per le vie del paese verso quei luoghi cari all'orgoglio alpino e successivamente confluire nel luogo delle celebrazioni ufficiali.

La fanfara intona le prime note dell'inno alpino ed il corteo che segue si allinea e si compatta sulla melodia vessillo dell'orgoglio individuale.

Come da cerimoniale, un piccolo gruppo di bambini che indossano il cappello alpino, precede in maniera ordinata il corteo ufficiale, simboleggiando la nuova generazione alla quale tramandare i principi e i valori alpini. Seguono i gonfaloni portati dai Carabinieri in congedo, i Vessilli delle Sezioni di Varese

e Luino che, avanzando con prorompente presenza, danno il giusto sfoggio alle medaglie meritate.

Infine seguono le autorità, gli Alpini di Ferno, fieri della loro festa e le rappresentanze dei Gruppi che hanno accettato l'invito di partecipazione.

Dapprima il corteo si porta presso il monumento ai caduti dove viene effettuata l'alzabandiera e presentati gli onori ai Caduti delle guerre e a seguire una sosta al vicino cimitero dove, il capogruppo Marini dopo un breve e commosso discorso, insieme al vice Cirolini depongono sulla tomba dell'Alpino Salvatore Grandinetti prematuramente andato avanti, un ricordo a nome del Gruppo.

Infine il corteo confluisce al luogo di ammassamento presso la tensostruttura "la vela" per congiungersi con amici, parenti, simpatizzanti e partecipare alla S. Messa per onorare con sacralità il 55° anniversario.

La funzione viene celebrata da Padre Mauro che a suo tempo prestò servizio militare come alpino, insomma un "naione come noi", e che, con stile alpino, riesce

abilmente a carpire l'attenzione di tutti verso sacri insegnamenti. Conclusa la S. Messa viene dato il via agli apprezzati discorsi di rito seguiti dallo scambio icone commemorative tra i rappresentanti del Gruppo Alpini Ferno, le Autorità ed il presidente della sezione di Varese.

Particolare apprezzamento è stato espresso per il dono del capogruppo (iconadi S. Maurizio) e per la dedica presentata dal sindaco di Ferno M. Cerutti che con parole risolte ha ringraziato il gruppo Alpini Ferno per la costante presenza, disponibilità, fattiva cooperazione verso le

necessità del sociale auspicando una progressiva crescita verso l'aggregazione delle sinergie tra le diverse associazioni di Ferno.

Molto apprezzato anche l'intervento del presidente ANA sezione di Varese Luigi Bertoglio che, prendendo spunto dal motto dell'adunata, "Gli Alpini, un esempio per l'Italia" enfatizza quanto gli Alpini siano ovunque presenti nel momento del bisogno fedeli alla Patria e al tricolore.

Terminata l'ufficialità è finalmente giunto il momento "rancio" abilmente preparato dal cuoco Aldo, per quanto riguardava la cucina tirolese, e dal cuoco Vittorio, per il primo piatto di cucina bergamasca.

L'apprezzamento culinario è stato di totale soddisfazione, sia per la novità delle sfiziosità tirolesi e bergamasche ma anche per l'allegria e lo spirito gogliardico incalzato da ottimi vini trentini.

Non si contano i brindisi "alziamo il bicchier..." per l'auto stima:

W gli Alpini!

Enzo Ambrosi



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Cairate Festeggiato il 20° di Fondazione del Gruppo

Domenica 27 aprile 2014 il cielo era scuro e le nuvole minacciavano pioggia.

Un bel gruppo di alpini e cittadini si era riunito nel cortile delle Scuole Medie davanti al Sacrario dei Caduti per dar corso al programma dei festeggiamenti.

Alla presenza del sindaco Paolo Mazzucchelli, del Presidente della Sezione di Varese Luigi Bertoglio e del Presidente onorario Bertolasi si dava inizio alla cerimonia con l'alzabandiera, a cui fecero seguito l'inno nazionale e l'inno degli alpini magistralmente eseguiti dalla fanfara alpina "La Baldoria" di Busto Arsizio.

Iniziava quindi la sfilata per le vie del paese. Le scure, minacciose nuvole sembrava volessero partecipare alla sfilata sforzandosi di trattenere ogni goccia di pioggia. Si arrivò sul piazzale della chiesa giusto in tempo ad evitarla. Seguì la Santa Messa celebrata dall'Alpino Padre Damiano Guzzetti, neo Vescovo, e accompagnata dai canti del coro ANA di Varese.

Presso la tensostruttura del vicino oratorio maschile proseguì la cerimonia con gli interventi delle autorità e col concerto della fanfara che eseguì musiche di cori alpini e



di montagna. Ai presenti venne poi offerto un abbondante apprezzato rinfresco.

Ma il Consiglio direttivo aveva riservato forse la più bella sorpresa. Ai soci e agli amici del gruppo venne consegnato uno stupendo album ricordo molto ben realizzato ed un CD che, col sottofondo di canti alpini e di montagna, sfoggia circa

250 fotografie illustranti i momenti più belli e importanti di questi vent'anni.

Sono documenti importanti che resteranno nel tempo a ricordare la storia nostra e quella di coloro che sono "andati avanti", uomini semplici e saggi che ci hanno aiutati ad essere "gruppo" fieri del cappello alpino e della penna nera. **Zaroli G. B.**

Gruppo Alpini di Porto Ceresio Festa del Gruppo e inaugurazione pennone

Quest'anno il Gruppo Alpini di Porto Ceresio in occasione della festa commemorativa del gruppo celebrata il 30 agosto ha inaugurato, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la posa del pennone porta bandiera al monumento dei Caduti.

Ci si trova nella bella serata di sabato 30 alla cappella degli Alpini nel viale Rimembranze. Numerosa la partecipazione dei gagliardetti dei gruppi alpini e delle società invitate.

Tra le autorità è presente il sindaco dott. Ciancetti, l'assessore Marrone, il presidente onorario della Sezione di Varese Francesco Bertolasi, il consigliere sezione Renato Restagno ed in via eccezionale il presidente della Sezione di Milano Luigi Boffi.

La santa messa è celebrata dal nostro padre Davide, che festeggia quest'anno il decimo anniversario di sacerdozio, ed è animata dal giovane coro della parrocchia. Al termine della celebrazione in sfilata si raggiunge il monumento dei Caduti in piazza Bossi dove viene benedetta la bandiera che poi, in un clima molto toccante e suggestivo, viene issata sul pennone dall'Alpino Michele Buzzi, il più anziano del gruppo, classe 1917.



Da sinistra: Ercole Bianchi (Capogruppo), Francesco Bertolasi (Presidente onorario sez. Varese), Luigi Boffi (Presidente sez. Milano), dott. Ciancetti Giorgio (Sindaco), Renato Restagno (Consigliere sezione)

L'alzabandiera avviene sulle note dell'inno nazionale e sventolerà per tutto l'anno in onore dei Caduti di tutte le guerre. Sulle note del Piave viene poi deposta la corona ai piedi del monumento e dopo i discorsi del sindaco Ciancetti e del consigliere sezione Restagno la cerimonia si conclude con un eccellente rinfresco offerto dal Gruppo a tutti i presenti.

Più tardi però ci si ritrova nella sede del Gruppo Alpini dove a Padre Davide viene fatto un regalo utile per i suoi continui viaggi nelle missioni africane. Concludiamo la bella serata con sincero grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola

“Insieme con noi... addestramento alla Protezione Civile”

La squadra di Protezione Civile del Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola, ha organizzato, anche quest'anno, come era stato fatto anche nel 2013, con il supporto e il sostegno della Sezione Alpini di Varese, un campo scuola di protezione civile chiamato: "Insieme con noi... addestramento alla Protezione Civile", rivolto ai bambini/e delle classi V elementare dei vari plessi scolastici di Caronno Pertusella Bariola.

L'evento si è svolto nei giorni: 07 - 08 giugno 2014, presso la baita Alpini di via Pola, usufruendo anche degli spazi dell'oratorio S. G. Bosco messi a disposizione dalla Parrocchia S. Margherita. Questi spazi ci sono serviti per creare un "campo", con il montaggio delle tende dove i bambini hanno poi dormito.

L'evento ha avuto il Patrocinio del Comune di Caronno Pertusella, che con il suo Sindaco Sig. Loris Bonfanti, ha presenziato sia "all'alzabandiera" all'inizio della manifestazione che alla consegna degli attestati di partecipazione, durante il pranzo che ha chiuso l'evento, ai bambini/e che hanno partecipato.

L'iniziativa è stata resa possibile anche con il supporto di diversi gruppi, in particolare nella giornata di sabato 7 giugno di:

- Volontari della P.A. Croce Azzurra, che hanno fatto una dimostrazione pratica di come intervenire, con un mezzo di soccorso, su una persona infortunata: con dimostrazioni e spiegazioni dell'uso della barella, del suo caricamento sull'ambulanza, medicazioni, bloccaggio di un arto infortunato;
- Volontari della Squadra Antincendio Boschivo (A.I.B.) della Sez. A.N.A. di

Varese, che hanno mostrato come intervenire in caso di incendio boschivo ed inoltre, dopo aver montato e riempito una vasca per il contenimento dell'acqua, hanno fatto provare ai bambini/e le lance per spegnere gli incendi;

- il gruppo dei "Cavalieri del Presepe sommerso" coadiuvati dai volontari della Guardia Costiera Ausiliaria di Arona, che hanno mostrato come comportarsi in acqua in caso di salvataggio di un malcapitato, quindi mostrando : come lanciare un salvagente di emergenza, come operare con l'uso di bombole di ossigeno, maschera e muta, per salvataggi in profondità ed infine dando delle semplici ma utili nozioni di come e quando fare il bagno nel mare e nel lago;
- il gruppo Astrofili di Saronno, che dopo una breve lezione di astronomia in baita, con proiezione di immagini del ns. sistema solare, ha proseguito la dimostrazione all'esterno nel campo di calcio dell'oratorio, dove erano stati posizionati i telescopi, che hanno permesso ai bambini/e di vedere: la Luna e i suoi crateri, Saturno con i suoi anelli, Venere, Giove e le diverse stelle che quella sera erano visibili.

A questo punto tutti/e in branda, la giornata è stata impegnativa!

L'indomani 8 giugno, sveglia, alzabandiera e colazione. Successivamente c'è stata la dimostrazione del Nucleo Cinofilo da Soccorso appartenente alla Sez. A.N.A. di Varese, che con i loro cani, hanno proposto una dimostrazione di "ricerca" di persone disperse.

La mattinata si è chiusa con la S. Messa in Chiesa S. Margherita a cui hanno partecipato anche i genitori dei bambini/e. Il pranzo ha poi suggellato questa due giorni,

sicuramente interessante e gratificante per i bambini che per molti è stata la prima esperienza di "pernotamento" in tenda, senza i propri genitori.

La consegna degli attestati ai partecipanti, da parte del nostro Sig. Sindaco Loris Bonfanti, ha concluso l'evento.

La Squadra di Protezione Civile del Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola, visto i riscontri positivi da parte dei genitori che hanno apprezzato l'iniziativa, intende riproporla anche nei prossimi anni, fatto salvo impegni di P.C. per eventuali emergenze.

Dal punto di vista umano anche per noi organizzatori è stata un'esperienza molto gratificante, soprattutto perché ascoltando i commenti dei bambini/e si è capito che il messaggio che abbiamo cercato loro di trasmettere era stato recepito:

"... i componenti delle Protezione Civile si muovono come volontari; ... cercano di portare aiuto lavorando per l'interesse di tutte le persone che hanno bisogno; ... sono sempre pronti a partire, quando si verificano delle catastrofi: terremoti, alluvioni, nevicate, etc; ... cercano di dare anche un supporto di solidarietà umana alle persone che hanno perso la loro casa o che è stata allagata e che quindi hanno perso tutto!"

Questo insegnamento si auspica possa un domani portare questi bambini/e, quando saranno grandi, ad essere loro in prima persona ad essere pronti a portare solidarietà e aiuto alle persone che ne avranno bisogno.

Si ringraziano inoltre i componenti della "squadra" ben condotti dal coordinatore di P.C. Simone che ha permesso la riuscita dell'evento. **A.T.**



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Zona 6 Una serata nel segno di "Fossa"

Il Consiglio Nazionale dell'A.N.A., nel corso delle ultime sedute, ha deciso che la sede per l'adunata 2015 fosse la città dell'Aquila. Non entro nel merito logistico di questa scelta ma a noi alpini preme far conoscere alla gente quanto l'Associazione ha fatto a partire da quel 6 aprile 2009 dopo il terremoto.

Per questo i gruppi della Zona 6 hanno deciso di impennare la tradizionale "Serata sotto il tendone: ... gli Alpini si raccontano" sulla ricostruzione del villaggio di Fossa, andato completamente distrutto a seguito del terremoto del 6 aprile 2009.

Lo scopo di questo incontro, a scadenza biennale, è quello di far conoscere quanto gli alpini d'Italia fanno per la nostra gente (vedi gli interventi nelle calamità naturali) e per il nostro territorio.

La serata ha visto la partecipazione di numerosi alpini e cittadini e in modo particolare del nuovo sindaco di Gavirate Silvana Alberio e di un rappresentante del Comune di Bardello; purtroppo altri sindaci a cui è stato rivolto l'invito, non hanno sentito l'esigenza di presenziare a questo importante incontro.

La Sezione di Varese, che ha dato il proprio patrocinio alla manifestazione, era presente con il presidente Bertoglio e con alcuni consiglieri sezionali.

La sede nazionale era rappresentata dal novello direttore generale Adriano Crugnola e dal consigliere Lorenzo Cordiglia.

Quest'anno, per la prima volta, il tempo è stato propizio; la serata è iniziata con la proiezione di un breve filmato che ha evidenziato la situazione "post terremoto" e tutto il lavoro fatto in circa 15 mesi dagli alpini delle varie sezioni d'Italia che a turni di 15 giorni si sono dati il cambio.

Sono state costruite 32 villette e una villetta adibita alla sede del locale Gruppo Alpini e per le altre associazioni.

Il Direttore generale dell'ANA Crugnola ha poi illustrato analiticamente le varie fasi dell'intervento motivando le ragioni per la scelta di Fossa e per la scelta della zona su cui ricostruire il villaggio.

L'opera è costata circa 3,5 milioni di euro, fondi raccolti in buona parte fra i gruppi d'Italia e attraverso anche alcuni sponsors che notoriamente si fidano della cristallina gestione degli alpini con i fondi a disposizione. Con questi soldi è stata pure ricostruita la chiesa perché la strategia alpina era: "prima dare un alloggio alle persone in difficoltà e poi dare un luogo di culto per loro".

La serata è stata allietata dai canti alpini (apprezzato quello abruzzese) eseguiti magistralmente dal sempre presente

"Coro Alpino Valtinella" diretto dal maestro Sergio Bianchi.

In questa occasione il capogruppo di Gavirate Luigi Capiello ha consegnato al Sindaco Silvana Alberio il libro verde 2013, libro che raccoglie le opere e le donazioni fatte dai gruppi d'Italia.

Il Sindaco ha ringraziato elogiando la disponibilità degli alpini, specialmente di quelli di Gavirate auspicando di poter contare sul loro supporto ancora per lungo tempo.

Dopo i dovuti ringraziamenti agli artefici e collaboratori di questa serata, alle associazioni che hanno consentito questo evento, i gruppi della zona 6 (Barasso, Comerio, Gavirate, Bardello, Biandronno, Brebbia e Travedona M.) hanno offerto un rinfresco a suggello della buona riuscita della manifestazione.

Si ringraziano quindi la Sezione di Varese, l'Amministrazione Comunale di Gavirate per il patrocinio e la Proloco locale per il loro reale e concreto sostegno alla realizzazione di questo semplice ma significativo incontro.

Quindi un cordiale arrivederci al 2016 nella certezza che questo tradizionale incontro così sentito da tutti possa continuare.

Fe.Va.

Un momento dell'intervento del relatore ufficiale Adriano Crugnola



Il Capogruppo Luigi Capiello consegna il Libro Verde al Sindaco Silvana Alberio.



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Luigi Bertoglio **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Nicola Margiotti - Guglielmo Montorfano - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Cardano al Campo Ritorno sull'Adamello

La mattina di sabato 19 luglio si presentava con i migliori auspici meteorologici. Nonostante le anomalie climatiche di questa bizzarra estate, quella mattina il sole splendeva. Il gruppo di Cardano al Campo ha visto in questo fatto un buon segno, in vista di quello che ci si accingeva a fare. 30 anni prima sulla cima dell'Adamello era stata posta una targa con la preghiera dell'Alpino, che, ancora oggi, chi ha l'ardire di salire sulla vetta può vedere. Negli anni successivi, ad ogni anniversario significativo di questo evento, il gruppo ha organizzato la sua spedizione ufficiale di commemorazione. Così successe per i 10 anni, per i 20, i 25,

e così anche quest'anno. Quasi 30 persone tra alpini e simpatizzanti del gruppo, si sono ritrovati la sera di quel sabato al rifugio Garibaldi, ai piedi di quella montagna così carica di storia per le truppe alpine. Durante la cena è stata ricordata la posa di trent'anni prima, grazie ai ricordi di chi allora c'era. Il giorno dopo cinque cordate sono partite alla volta della vetta, nascosta dalle nubi di una giornata non più splendente come quella precedente. Il tempo peggiorava e aumentava l'apprensione di chi era rimasto al rifugio ad attendere e aveva iniziato ad accogliere quelli che erano stati costretti a rinunciare, a causa dei

problemi che il clima stava generando. Una cordata però è arrivata, e sulla vetta, a fianco di quella targa, ha potuto leggere, prima della preghiera dell'Alpino, le poche parole dense di significato: "nel silenzio della montagna, davanti alla maestà di queste vette, noi, piccoli uomini del Gruppo Alpini di Cardano, vogliamo rendere testimonianza e riconoscimento ai nostri veci, per i quali le parole DOVERE e SACRIFICIO, non furono mai discusse".

Grazie a tutti gli alpini e agli amici di ieri e di oggi che hanno reso possibile questa commemorazione, e che hanno fatto arrivare queste parole fin nei nostri cuori.



Gruppo Alpini di Besano PEDALADUNATA 2014



La quinta edizione della pedaladunata è stata una bellissima esperienza nel conoscere una buona parte del nord-est dell'Italia. Dalla Lombardia al Veneto, per finire in Friuli, percorrendo 420 km in palmerina. Andrioletti e Lipani, supportati dall'ammiraglia guidata da De Bastiani, in 2 tappe con sosta sulle colline veronesi venerdì sera, hanno avuto la possibilità di conoscere gente che valorizza e stima gli Alpini.

In ogni sosta per dissetarsi e nel B&B La Casa di Rosa dove abbiamo pernottato, siamo stati accolti nel migliore dei modi. Durante il tragitto l'incontro casuale con Vanotti, ciclista professionista gregario di lusso di Nibali. Un suo plauso per la nostra iniziativa. Da parte nostra è stato osservato un momento di riflessione sulle rive del Piave quando siamo giunti al Ponte della Priula Fraz. di Susegana. Il sabato alle ore 14:00, quando abbiamo tagliato il traguardo all'accampamento ANA, gli alpini di Besano con responsabili servizio d'ordine adunata, ci hanno accolto a braccia aperte e fieri dell'impresa avvenuta e con un brindisi tutti insieme abbiamo festeggiato il week-end alpino Adunata Nazionale Pordenone. Un grazie al Gruppo Besano e Sezione di Varese

Enrico - Daniele - Daniele

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Viggiù - Clivio Il Vescovo di Varese sulla Linea Cadorna

Il giorno 8 Agosto, con nostra sorpresa e con una certa emozione, siamo stati contattati per una nostra presenza, come guida per una visita molto informale alla Linea Cadorna, dal Vescovo di Varese, Mons. Franco Agnesi Vicario Episcopale zona due di Varese, ed in passato pro Vicario del Card. Carlo Maria Martini. E' superfluo dire che la figura e la persona del Vescovo ci ha tolto da ogni forma di imbarazzo appena fatta la sua conoscenza e così la visita ha potuto iniziare con il piede giusto.

Il Vescovo era accompagnato dalla Prof. Patrizia Neri, preside del Liceo Scientifico di Tradate. La nostra presenza era composta dal Capo Gruppo Maltauro Germano, dal socio Malnati Roberto e dal sottoscritto.

Come è nostra consuetudine, ci siamo inoltrati nella Cannoniera alta per poi proseguire nei camminamenti e trincee della Linea Cadorna. Mons. Agnesi e accompagnatrice sono rimasti sorpresi ed ammirati da ciò che è stato fatto quasi un secolo fa, per bloccare un eventuale invasione dalle truppe tedesche, dopo il precedente dell'invasione del Belgio da parte delle Germania per invadere la Francia dal nord. In seguito ci si è recati sul Monte Pravello ed anche se la giornata non era delle migliori da quel balcone sul Ceresio i nostri ospiti sono rimasti senza fiato dalla bellezza del paesaggio che si presentava ai loro occhi.

Per chiudere la visita, siamo stati ospitati per un "rancio" al rifugio Monte Pravello con una accoglienza impagabile e vorrei ringraziare gli addetti della Protezione Civile per la loro disponibilità.



Siamo tornati in valle per una breve visita alla Sede Alpini di Viggiù-Clivio e di seguito i rituali saluti con i nostri illustri ospiti, si tornava a

casa convinti di una bellissima giornata.

Ciceri Luigi

Gruppo Alpini di Olgiate Olona Donata la copia dell'icona della Madonna del Don

Dal 23 maggio 2014 la comunità di Olgiate Olona ha un gioiello in più: è l'icona della Madonna del Don, patrona degli Alpini.

Durante una breve cerimonia gli Alpini del Gruppo di Olgiate Olona - in occasione del quinto anniversario di fondazione - hanno svelato l'icona della Madonna riprodotta su dodici formelle e posata proprio nella via del Comune a lei dedicata, via Madonna del Don. La Madonna del Don è una icona russa che rappresenta la Vergine Addolorata nell'atteggiamento tradizionale con il cuore trafitto da sette spade; sopra il volto della Madonna stanno le parole greche "Madre del Figlio di Dio".

E' seguita la recita del Santo Rosario guidata da don Matteo, amico degli Alpini. Un cospicuo numero di olgiateesi ha partecipato alla cerimonia.

Questa è una sintesi della storia di questa icona, tanto cara a noi Alpini.

Dopo la ritirata di Russia (1943) la Madonna del Don è divenuta un simbolo per gli Alpini.

L'icona era stata recuperata fra le macerie di una casa di contadini a Belogorije, ed è arrivata in Italia portata da un alpino in licenza al quale era stata data in affidamento dal cappellano militare Narciso Crosara al seguito del Battaglione alpini Tirano. L'icona una volta in Italia fu consegnata alla mamma del cappellano militare, e dal 1967 è stata posta nella Chiesa dei Padri Cappuccini a Mestre.

Ogni anno a ottobre viene festeggiata dagli alpini, così come ogni anno a turno una sezione ANA dona l'olio per la lampada perpetua.

Questa icona è viva testimonianza della fede degli Alpini, fede vissuta nelle trincee, nelle gelide ridotte del fronte, negli aspri combattimenti del Don. Richiama i rapporti umani degli alpini con le popolazioni ucraine che non vedevano nelle penne nere un nemico, ma il soldato che faceva la guerra senza odio e senza rancore.



Gruppo di Olgiate Olona

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Oggiona S. Stefano Una penna per amico

Amici miei, il nostro canto riecheggiava nella valle del Vajont ed il vento maestro, sembrava dirigere con il solfeggiare delle fronde arboree le note della fisarmonica. Le parole delle strofe come preghiera, ricordavano quell'immane tragedia preannunciata e mai presa in considerazione più di duemila morti. Veramente ammirevole il lavoro di Mario, la nostra guida che con chiarezza e precisione ci ha illustrato in un paio d'ore "di scuola" la storia della catastrofe. Pieni di sgomento, attenti, con curiosità, aspettavamo la frase successiva del racconto, quante cose sono state pubblicate e altrettante sono state ignorate, ma una cosa è certa una conclusione fatale distruttiva pari alla potenza di due bombe atomiche sono scoppiate in quella valle la sera del 9 ottobre 1963.



Con occhi di bambino all'epoca il nostro Mario vedeva tanti soldati con il cappello d'Alpino lavorare senza tregua in mezzo al fango dando conforto alla gente che disperata aveva perso tutto.

Belle parole, verso i nostri nonni amici con la penna che ci fanno sentire orgogliosi

di appartenere militarmente a questo meraviglioso corpo. Prima di lasciare il Vajont un saluto, una preghiera, un segno di croce alle anime dei defunti vittime di un spaventoso errore. La nostra gita è poi continuata come da programma per Pordenone che ci ha ospitato per la nostra 87esima adunata.

Una città stupenda e meravigliosa con tanta gente entusiasta che con il cuore in mano ci salutava e ci ringraziava. Le nuvole che minacciose sembravano oscurare la festa ma squarciate dal tricolore delle "frecce" hanno aperto le porte al sole che ha illuminato di gioia il percorso del nostro cammino di festa. Veramente una bella adunata grazie di nuovo a tutti e arrivederci all'Aquila.

Il capogruppo
Guerini Daniele

Gruppo Alpini di Castellanza

Il Gen. C.A. Giorgio Battisti riceve gli Alpini del Gruppo

Puntualissimi, in polo del Gruppo e Cappello Alpino, capitanati dal Capo Gruppo Mauro Colombo, gli Alpini di Castellanza, quelli disponibili visto il periodo di ferie, sono stati ricevuti nella Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona dal Generale C.A. Giorgio Battisti.

Eravamo tutti emozionati sia per la visita alla modernissima caserma, così diversa da quelle che ci hanno ospitato ormai decenni orsono, sia per il Generale che

andavamo a incontrare.

Siamo stati accolti da un Luogotenente che ci ha accompagnati al circolo sottufficiali, essendo indisponibile per lavori il circolo ufficiali, un ambiente molto luminoso, pulitissimo, ordinatissimo e molto silenzioso, nonostante l'andirivieni di militari e visitatori.

Alle undici, con puntualità cronometrica è arrivato il generale Battisti in mimetica, come tutti gli altri soldati, si è dimostrato

molto cordiale e alla mano; dopo un piccolo discorso di benvenuto gli abbiamo lasciato un ricordo della conferenza sulla sua esperienza in Afghanistan, che aveva tenuto a Castellanza nello scorso aprile; lui ha ricambiato regalandoci un volume che documenta in modo molto interessante e con molte fotografie quella che è stata, come dice il sottotitolo, "un'esperienza unica".

MaNi

Un Alpino vegliardo

Nel giorno 23 del mese di giugno la Sezione di Varese, con la presenza del Presidente Luigi Bertoglio, dei due Vicepresidenti Ferdinando Vanoli e Silvio Botter e di alcuni Consiglieri sezionali, ha festeggiato presso la sede del Gruppo Alpini di Monvalle l'Alpino più anziano, Antonio Porrini detto "Tugnin".

La cerimonia, sobria, ha visto anche la partecipazione del Consigliere nazionale Lorenzo Cordiglia e di altri Consiglieri della Sezione di Luino. E' iniziata con le parole introduttive del capogruppo di Monvalle Pasotto; il Presidente della Sezione di Varese Bertoglio e il Consigliere nazionale Cordiglia hanno salutato con toccanti parole il nostro vegliardo Alpino, che in quell'occasione ha compiuto 102 anni.

L'alpino Porrini, seppure su una sedia a rotelle, si è commosso fino alle lacrime ringraziando tutti col suo solito modo di esprimersi.

La Sezione di Varese ha offerto un presente al festeggiato, augurandogli "ad multos annos", e di rivelare, almeno agli amici intimi, la ricetta per raggiungere questa longevità.

Auguri ancora Alpino ANTONIO PORRINI e **arrivederci al prossimo appuntamento per i 103 anni!**



ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Ispra è vicino alla moglie Adriana e ai figli Alessandro, Cristian, nipoti e famigliari per la perdita del Socio **Mario Brovelli**. Il Gruppo Alpini di Ispra partecipa al dolore della moglie Bertona Wilma e figli Roberto e Luisella e al fratello Martino e famigliari per la perdita del Socio Alpino **Ponti Piero** classe 1934.

Il Consiglio ed i Volontari dell'Unità Sezionale di Protezione Civile ricordano con affetto il Volontario Alpino **Pampuri Giuseppe** prematuramente "andato avanti" e porgono le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.



Il nostro Capo Gruppo onorario, **Francesco Pagani** ci ha lasciati. Di lui vogliamo ricordare l'impegno, la forte volontà e il grande senso di appartenenza all'Associazione. Egli è stato, fra l'altro, il principale promotore

della realizzazione della nostra sede.

Gli Alpini del Gruppo di **Leggiano-Sangiano** sentiranno la sua mancanza e si stringono alla famiglia in un affettuoso abbraccio, porgendo ad ognuno di loro le più sentite condoglianze. La **Sezione di Varese** si unisce al cordoglio della famiglia e del Gruppo, ricordando l'attività svolta da Francesco negli anni, sia come Consigliere sezionale e Delegato della Zona 7, sia come Segretario del Consiglio Sezionale.

Il Gruppo Alpini di **Ferno** porge le condoglianze alla famiglia per la perdita dell'amico ed Alpino **Ambrogio Pozzi**.

Il "Vecio" **Luciano Battaini** è andato avanti nel Paradiso di Cantore. Lo annunciano con dolore i soci del Gruppo Alpini di **Malnate** che esprimono ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di **Laveno Mombello** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio Alpino, già Capo Gruppo, **Alberto Rodari**.

Ci ha lasciati l'Alpino **De Pasqual Giordano** classe 1923, che ha prestato servizio militare nel 7° Rgt Alpini Belluno dal 1943 al 1946.

Componente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci della Sezione di Caravate, Socio Fondatore del Gruppo nel 1969, componente della Squadra Antincendio boschiva Comunale dal 1976, è sempre stato parte attiva nelle varie iniziative sul territorio primeggiando per determinazione, volontà e passione.

Spirito libero, poco malleabile, sempre in viaggio, con la sua 2 CV, per raggiungere le località di svolgimento delle Adunate Nazionali degli Alpini, laddove, accampato con la tenda, viveva appieno il magico momento dell'Adunata e dava sfogo a quel suo spirito libero che sempre lo ha contraddistinto. A servizio poi dell'Oratorio e di Don Savio quando accompagnava

i ragazzi del Grest a Trafojo nel periodo estivo.

Non dimenticheremo mai questa figura Alpina, questo Reduce della 2° Guerra Mondiale che ci ha accompagnato ed anche guidato nel nostro percorso associativo. Ciao Giordano, sull'attenti, un saluto e un ringraziamento da tutti gli Alpini del Gruppo Alpini di **Caravate**.



Ciao **Luigi** (Genoni), il Gruppo Alpini di **San Macario** Ti ringrazia per l'impegno che hai sempre profuso, per il tuo esempio, per tutto quello che hai fatto, per il sostegno morale che ci hai dato con la tua fattiva presenza. Sei sempre

stato prodigo di consigli e ci hai costantemente sostenuto nelle nostre attività, spronandoci a migliorarci. Hai lasciato un vuoto incolumabile nei nostri cuori e ti sei unito alla schiera dei nostri amici che ti hanno preceduto nel Cimitero di Cantore. Il tuo esempio sarà sempre con noi.

I Tuoi amici Alpini di San Macario.

L'Alpino **Pampuri Giuseppe** ha raggiunto il paradiso di Cantore; il Gruppo Alpini di **Cassano Magnago** partecipa commosso al dolore dei famigliari e lo ricorda sempre presente e partecipa alle attività del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di **Angera** si unisce al cordoglio della famiglia Arampi per la prematura scomparsa del nostro socio Alpino **Arampi Massimo**, e porge le più sentite condoglianze alla moglie e alle figlie.

AMICI "andati avanti"

Dopo lunga malattia è "andato avanti" il Socio Aggregato **Remec Fabio**. Il Gruppo Alpini di **Cairate** partecipa al dolore della moglie Nadia e porge sentite condoglianze ai parenti tutti.

LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di **Somma Lombardo** è sentitamente vicino al socio collaboratore Mauro **Losano** per la mancanza della cara mamma **Adelaide**.

Il Gruppo Alpini di **Porto Ceresio** è vicino al socio Alpino **Bianchi Mario** per l'improvvisa scomparsa della cara moglie **Antonietta**. A lui e al figlio Stefano giungano le più sentite condoglianze del Gruppo.

Il giorno 30 luglio è mancato **Dianin Eugenio**, padre dell'Alpino Francesco. Il Gruppo Alpini di **Vedano Olona** esprime all'amico atleta ed ai suoi famigliari la sua vicinanza in questo doloroso momento.

Il Gruppo Alpini di **Cislago** porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino **Mario Landoni** per la perdita del suocero **Arnaldo**.

Il Gruppo Alpini di **Cardana di Besozzo** partecipa al dolore del socio Alpino Fantoni Piercarlo per la

scomparsa della zia **Fratini Bruna** e porge sentite condoglianze unitamente al marito Fantoni Giovanni, ai figli Giulio, Massimo, Paola, Marina, famigliari e parenti.

Il Gruppo Alpini di **Cardana di Besozzo** partecipa al dolore del socio Alpino Gardoni Giuliano e della moglie Luisella per la scomparsa della zia **Gusmerini Giulia** e porge sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di **Cardana di Besozzo** partecipa al dolore del socio Alpino Bonetti Angelo e della moglie Adele per la scomparsa del cognato **Ferri Giancarlo** ed esprime sentite condoglianze, unitamente alla moglie Noemi ai figli Luciano, Federico, Gloria famigliari e parenti.

Il Gruppo Alpini di **Bogno di Besozzo** esprime profondo cordoglio per la prematura scomparsa del giovane **Valerio Nardi**; porge le più sentite condoglianze al padre, l'Amico degli Alpini Francesco Nardi, alla madre Renata Binda e a tutti i famigliari.

Il Gruppo Alpini di **Cardano al Campo** partecipa al dolore ed esprime sentite condoglianze al Socio Massimo **De Lazzari** per la scomparsa della mamma **Carla**.

Il Consiglio ed il Gruppo Alpini di **Busto Arsizio** si stringono commossi intorno all'Alpino e Consigliere **Luigi Maurizio** duramente colpito negli affetti familiari per la perdita della carissima mamma **Nebuloni Maria Luisa**.



Il Gruppo Alpini di **Travedona Monate** porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino **Maffeis Cesare** per la perdita del fratello **Angelo**.



Il Gruppo Alpini di **Marzio** partecipa alla gioia dell'Alpino **Tezza Alessandro** e della moglie Elen per la nascita della loro primogenita **Sophia**.

Il Gruppo Alpini di **Cairate** partecipa alla gioia del socio Alpino **Luigi Colombo** e Sig.ra Rita per la nascita del nipotino **Gabriele**; a mamma Roberta e papà Gigi felicitazioni e auguri.

Il Gruppo Alpini di **Cantello** porge le più vive felicitazioni all'Alpino **Fabris Fausto** e gentile signora Katia per la nascita del "bocia" **Francesco**.

Gli Alpini del Gruppo di **Cantello** porgono le più sentite congratulazioni ed auguri all'Alpino **Caravati Roberto**, alla gentile signora Maura ed al "piccolo alpino" Christian per l'arrivo di **Viola**.

Il Gruppo Alpini **Abbate Guazzone** partecipa alla gioia del suo socio/atleta Marco **Cocco** e della sua compagna Claudia per la nascita del piccolo **Cesare**; si uniscono alle felicitazioni il Gruppo Sportivo e i sostenitori "Ultras Gaina"



Francesco Fabris

Il socio Alpino di Golasecca Emilio **Bonavia** con Roberta Chiaravalle, annunciano la nascita della piccola **Carolina**; tutto il **Gruppo Alpini di Golasecca** porge le più sentite felicitazioni.

Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** porge le più vive felicitazioni al socio Alpino Mario **Bianchi** per la nascita del nipote **Mattia**. Ai genitori Stefano e Ambra e alla sorellina Alice tantissimi auguri.

Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** partecipa alla gioia dell'Alpino Massimiliano **De Luigi** e della compagna Giovanna Marini per la nascita del loro primogenito **Leonida**. Felicitazioni anche ai nonni paterni, l'Alpino Luigi De Luigi, consigliere del Gruppo, e Irma Cerutti, e ai nonni materni, Francesco Marini e Anna Zanchi.



Il Consiglio direttivo unitamente agli Alpini ed Amici del **Gruppo di Gallarate** festeggiano con il socio Roberto **Limeri** e Cristina Burgio la nascita di **Evelyn**, nata il 19.09.2014. Auguri !!

Il **Gruppo Alpini di Besnate** annuncia l'arrivo della cicogna nella sua sede. Auguri di cuore a mamma Fabiola e a papà Stefano **Calderara** per la nascita di **Lucia**.

Il **Gruppo Alpini di Solbiate Olona** porge le più vive felicitazioni al socio **Saporiti Aldo** per la nascita della nipotina **Rebecca**.

Tanti auguri ai neopapa Omar **Batiston** e Luigino **Migliorini**, festeggiamo insieme i piccoli **Tommaso** e **Gaia**. **Gruppo Oggiona Santo Stefano**



Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** si congratula con il neo **Tenente Colonnello AArn Pii. Stefano Spreafico** per la sua recente promozione. Stefano, in servizio al 4° Stormo Caccia di Grosseto, è figlio dell'Alpino Roberto, nostro Capogruppo e Consigliere della Sezione di Varese.



Gli **Alpini del Gruppo di Cairate** si uniscono alla gioia del socio **Magni Antero** e della gentile moglie Sig.ra Anna per il matrimonio della figlia **Antonia con Matteo**.

Il **Gruppo Alpini di Ispra** porge sentite felicitazioni al Socio Alpino **Silvestri Roberto** e moglie per il matrimonio della figlia **Serena con Francioso Oscar**. Agli sposi tanti auguri per una felice vita insieme.

Il **Gruppo Alpini di Golasecca** porge le più vive felicitazioni al Socio Alpino **Barbata Cristian e a Barbara**, unitisi in matrimonio. Augura loro una felice vita insieme.

Il **Gruppo Alpini di Cassano Magnago** porge le più vive felicitazioni all'Amica degli Alpini **Sara**, unitasi in matrimonio con **Carlo**, e augura loro una felice vita coniugale.



La sera del 24 settembre 2014, nei locali del Teatro Fratello Sole è stato consegnato, da parte dell'Associazione "I FIOEU DAA STRA BALON", a **Franco Montalto**, **Capogruppo degli Alpini di Busto Arsizio**, il "TAU D'ARGENTO", riconoscimento che viene conferito a persone o enti di Busto che sono distinti per attività meritorie nei confronti della comunità cittadina.



Un personale ricordo del Generale Scozzaro

Il Generale Scozzaro (allora tenente) nel 1972/73 era il vicecomandante della Compagnia 142 del Battaglione Bolzano del 6° Alpini della Brigata Tridentina a Bressanone in cui prestavo servizio di leva come mitragliere.

All'inizio per noi Alpini era una "firma", ma ebbi modo di conoscerlo meglio durante una marcia, quando mi venne abbondante sangue al naso e lui chiese ad un Sottotenente della Guardia di Finanza (che in 2 erano aggregati alla Compagnia) se poteva trasportare lui, il mio MG fino a quando mi fossi ripreso.

Nella pausa successiva dopo essersi accertato della mia condizione, mi chiese da dove provenivo, e io a spiegare che ero di Arsago Seprio, confinante con Somma Lombardo, vicino all'aeroporto della Malpensa, e con mio stupore mi disse che era piemontese, di Oleggio, a 20 chilometri dal mio paese e che conosceva bene la zona. Parlammo durante la sosta del Ticino, dei monumenti di Arsago e di Oleggio. I mesi passarono, venne il Congedo e passarono gli anni.

Una decina di anni fa, sfogliando un album con le foto di "naia" mi misi a cercare su Internet qualche alpino o ufficiale che erano con me a Bressanone e alla voce "Girolamo Scozzaro" trovai un resoconto della sua brillante carriera e degli incarichi, tra cui Addetto Militare in Bulgaria per giungere fino al vertice della Brigata, poi Divisione Tridentina.

Ritrovai il Generale in una cerimonia della Sezione a Varese e, dopo essermi presentato, ricordammo alcuni momenti di quegli anni: io gli dissi "bei ricordi di trenta anni fa", lui con un sorriso e una pacca sulla spalla mi rispose "più che trenta anni, trenta chili fa", e poi ancora "ora ci dobbiamo dare del tu, come vecchi commilitoni".

Ci siamo tenuti in contatto tramite e-mail, vedendoci alle Adunate Nazionali, ho partecipato con alcuni Alpini del mio Gruppo al 3° Raduno della Tridentina a Bressanone nel 2009, e alla raccolta di firme per l'intitolazione di una via di Bressanone alla Brigata Tridentina, a cui teneva in modo particolare. Ci siamo salutati al termine dell'Adunata Nazionale a Piacenza lo scorso anno, poi, la sera

di domenica 13 aprile aprendo la mia casella di posta elettronica una e-mail della famiglia annunciava la prematura scomparsa di "Mimmo". Con il Presidente della Sezione e alcuni Consiglieri Sezionali ho partecipato alla Cerimonia Funebre a Torino, e mentre la Salma usciva dalla chiesa, più di una lacrima mi è scesa dagli occhi.

Emilio Merletti
un Alpino in congedo della Tridentina





DVCA D'AOSTA

TO AGLIERO DELLA TERZA ARMATA
DE D'ITALIA AL CORRETORE
PER MICINO A QUEL MARE
O CHE VIDE EPICHE GESTA ED INVIA
SE LE SALME DEI MARIANI DITTA

ROSSI DE' MONTE ROSSO